Istituto Comprensivo
"Rodari – Alighieri – Spalatro"

Via Spina, 1 71019 Vieste FG – C.M. FGIC878001 – C.F.92066060713– Tel. 0884 708207 Telefax 0884 704624
website: https://istitutocomprensivovieste.gov.it/ - pec: fgic878001@pec.istruzione.it - e-mail: fgee878001@istruzione.it

PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Secondo i dettami del D.M. 1° settembre 2021 e 2 settembre 2021:
Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
(GU n.237 del 4-10-2021)

Il presente piano di emergenza viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli Allievi sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dai plessi scolastici.
Con ciò il Dirigente Scolastico ottempera anche all'obbligo di formazione ed informazione.

PROTEZIONE CIVILE
SUPPORTO TECNICO
Professioni Ordinistiche Italiane
Ing. Antonio Scocco SAFETY ENGINEER
Viale XXIV maggio, 13 - 71019 Vieste (FG)
Tel: 3384353595 - 0884 706624
P.IVA: 01642420713

Risk Manager
Ing. Antonio Scocco

INTRODUZIONE[1]

Il piano di emergenza e di evacuazione è uno strumento operativo nel quale vengono pianificate ed evidenziate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti di un edificio.

L'aggiornamento che segue tiene conto, per le diverse componenti e le diverse fasi, anche delle prescrizioni e indicazioni contenute nel D.M. 2 settembre 2021.

Inoltre, la revisione del PEE si rende necessaria in quanto l'edificio scolastico "Don Luigi Fasanella" che ospitava la scuola primaria dell'infanzia e la scuola primaria è stato demolito e verrà ricostruito secondo la recente normativa antisismica (NTC 2018). Di conseguenza, si sono resi necessari oltre ad alcuni spostamenti delle classi in altri plessi scolastici, anche l'utilizzo di un'ala dell'Istituto di istruzione Secondaria "L. Fazzini- V. Giuliani" ubicato alla contrada "Macchia di Mauro", oltra ad alcuni spostamenti di classi nei vari plessi scolastici.

L'istituto comprensivo "Rodari-Alighieri-Spalatro", scuola primaria dell'infanzia, scuola primaria e scuola media di 1° grado, è articolato in cinque edifici scolastici (plessi):

- Plesso "G. Rodari" (scuola primaria e direzione)
- Plesso "G. Dellisanti" (scuola primaria)
- Plesso "Don A. Spalatro" (scuola primaria e dell'infanzia)
- Plesso "Dott. Carmine Fusco" (scuola dell'infanzia)
- Plesso "L. Fazzini-V. Giuliani", blocco "V. Giuliani" (scuola media di 1° grado)

Il presente elaborato prevede un unico modello comportamentale valido per tutti i plessi in esercizio, in caso di emergenza ed in caso di evacuazione, mentre per ogni singolo plesso vengono fornite le planimetrie ed individuate le figure sensibili per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO (ART. 2 COMMA 1 – D.M. 2 SETTEMBRE 2021 – ALLEGATO 1)

La costante attenzione ai problemi della sicurezza costituisce un valido mezzo per prevenire o per limitare i danni derivanti da una catastrofe *o anche da eventi sia pur di minor portata*.

È necessario a tale scopo rispettare le norme di sicurezza, predisporre un piano di evacuazione ed effettuare periodiche simulazioni,*(come del resto imposto dalla normativa vigente in tema di sicurezza per gli edifici scolastici e art. 2 D.M. 2 settembre 2021)* controllare periodicamente i dispositivi antincendio, controllare quotidianamente l'agibilità delle uscite di sicurezza, informare

[1] Si presume che all'inizio di ogni anno scolastico, in occasione del primo collegio dei docenti, venga illustrata la composizione planimetria, altimetrica ed i servizi tecnici che attengono ad ogni edificio scolastico.
Il presente piano non è da intendersi definitivo poiché dovrà essere testato durante le esercitazioni per individuarne le criticità ed eventualmente modificato. In caso di calamità cittadina, il piano di protezione civile comunale prevede le operazioni successive al raggiungimento delle aree di raccolta.

adeguatamente gli alunni *e tutto il personale scolastico* sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, segnalare agli Enti preposti i necessari interventi finalizzati alla sicurezza. Come pure previsto dall'art. 3 del D.M. 2 settembre 2021, *allo scopo potranno essere organizzati corsi, seminari, incontri formativi e iniziative informative indirizzati sia agli alunni che al personale, anche in collaborazione con le Istituzioni esterne (Comune, Provincia, Regione) e/o con altri Enti e associazioni che operino nel Volontariato. La partecipazione a tali eventi potrà costituire (per il personale) Credito Formativo rispetto alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i in tema di diritto/dovere alla formazione in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro.*

IL PANICO

Al verificarsi di una catastrofe, le reazioni manifestate dagli individui che vedono sconvolto l'equilibrio dell'ambiente in cui vivono sono di diversa natura.

Subito dopo il verificarsi della catastrofe, le reazioni individuali sono tanto più pesanti quanto più l'evento è improvviso, ampio e distruttivo e l'individuo non è preparato ad affrontarlo.

L'applicazione della procedura di evacuazione dell'edificio scolastico limita il rischio di reazioni negative, in particolare il panico, che può spingere ad una fuga isterica collettiva con conseguenze disastrose.

I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

• **incendio che si sviluppa all'interno dell'edificio scolastico** (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);

• **incendio che si sviluppa in vicinanza della scuola** e che potrebbe coinvolgere l'edificio scolastico; *In caso l'ipotetico evento produca fumi di dubbia composizione potrà essere più sicuro rimanere all'interno dell'edificio e aspettare notizie dai preposti Enti esterni.*

• **terremoto;**

• **fenomeni atmosferici violenti** quali nubifragi o tromba d'aria;

• **crollo** dovuto a cedimento strutturale della scuola;

• **sospetto della presenza di ordigni esplosivi:** viene **accertato da parte delle autorità competenti** con eventuale necessità di uscire dall'edificio piuttosto che di rimanere all'interno;

• **inquinamento dovuto a cause esterne:** viene **accertato da parte delle autorità competenti** con eventuale necessità di uscire dall'edificio piuttosto che di rimanere all'interno;

• **ogni altra causa ritenuta pericolosa** dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dal Coordinatore Vicario, dal R.S.P.P, dai coordinatori delle squadre di emergenza.

1. Scopo

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

2. Validità - vincoli – popolazione scolastica[2]

Questo Documento *costituisce uno strumento flessibile, aperto e quindi soggetto ad aggiornamenti ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità o l'opportunità* .

IN PARTICOLARE:

· occorrerà provvedere ad una revisione di questo documento ogni qualvolta mutino in maniera significativa (rispetto a quanto rilevabile a vista alla data di emissione del presente documento):

· le caratteristiche (dimensioni e aperture, integrità, installazioni) dei locali scolastici (aule, depositi, corridoi, scale, ecc.);

· lo stato e la dislocazione delle dotazioni di sicurezza disponibili (sistema di allarme, mezzi antincendio ecc.);

Il carico antropico massimo nei vari edifici scolastici nell'a.s. 2022/23 (eccetto visitatori e/o presenze occasionali) lo si evince nella tabella sotto riportata:

PLESSO	**N° CLASSI**	**N° ALUNNI**	**N° DOCENTI + PERS. ATA**	**TOTALE PRESENZE**
RODARI	10	197	38	235
DELLISANTI	10	202	24	226
SPALATRO	20	409	45	454
FUSCO	3	63	7	70
"FAZZINI-GIULIANI"	18	389	61	450

[2] Il Piano di emergenza è redatto in funzione del numero di occupanti (non solo dei lavoratori presenti). Una delle principali novità introdotte dal decreto 02/09/2021è rappresentata dal fatto che la necessità del piano di emergenza non si valuta più solo in funzione dei lavoratori presenti, bensì anche rispetto del numero degli occupanti contemporaneamente a qualsiasi titolo presenti all'interno dell'attività.

• inoltre, si dovrà tener conto che alunni con ridotte capacità motorie e/o sensoriali sono presenti come di seguito indicato:

PLESSO	N° ALLIEVI	TIPO DI FRAGILITÀ	UBICAZIONE DI PIANO	TOTALE
G. RODARI	9	psicofisica	terra	10
	1	videolesione	terra	
G. DELLISANTI	6	psicofisica	terra	6
DON A. SPALATRO	4	psicofisica	terra	9
	5	psicofisica	primo	
DOTT. C. FUSCO	3	psicofisica	terra	3
FAZZINI-GIULIANI	4	psicofisica	terra	20
	1	videolesione	terra	
	8	psicofisica	primo	
	1	audiolesione	primo	
	6	psicofisica	secondo	

Tra il personale della scuola si segnalano n° 2 operatori scolastici con difficoltà di deambulazione rispettivamente presso il plesso "G. Rodari" e "Don A. Spalatro" che in caso di evacuazione necessitano di assistenza specifica.

3. Responsabilità ed incarichi[3]

A cura del **Dirigente Scolastico (Responsabile delle Emergenze)** sono stati assegnati i seguenti incarichi (per ogni compito sono stati individuati 2 incaricati, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

- **coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso** (emana l'ordine di evacuazione)
- **personale incaricato della diffusione dell'allarme:**

PLESSO	TITOLARE	SOSTITUTO
G. RODARI	Frascolla Maria	Laprocina Egidio
G. DELLISANTI	Acerra Rocco	Giordano Matteo
DON A. SPALATRO	Palena Franco	Troia Graziela
DOTT. C. FUSCO	Murgo Maria	Cariglia Angela
"FAZZINI-GIULIANI"	Simone Michele	Villani Michela

[3] Qualora l'R.S.P.P. Ing. Antonio Scocco si trovi casualmente in uno dei plessi scolastici, quale esperto nella gestione tecnica dell'emergenza sismica, assumerà il comando delle operazioni di gestione dell'emergenza.

- **Personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione:**

(collaboratori scolastici nella rispettiva zona di servizio, con particolare attenzione ai soggetti che possano avere impedimenti alla deambulazione)

- **personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso:**

PLESSO	TITOLARE	SOSTITUTO
G. RODARI	Gualtieri Giovanna	DSGA
G. DELLISANTI	Di Padova Amelia	Lorizio Mario
DON A. SPALATRO	Marchetti A. Carolina	De Nittis Mattia
DOTT. C. FUSCO	Cariglia Angela	Manicone L. Maria
"FAZZINI-GIULIANI"	Mafrolla M. Eleonora	Valente Simona

- **Personale che si recherà nelle varie zone identificate come sicure (punti di raccolta) e riceverà il modulo di evacuazione dai Docenti per riportarlo al Coordinatore delle operazioni di evacuazione:**

PLESSO	TITOLARE	SOSTITUTO
G. RODARI	Gualtieri Giovanna	DSGA
G. DELLISANTI	Di Padova Amelia	Lorizio Mario
DON A. SPALATRO	Marchetti A. Carolina	De Nittis Mattia
DOTT. C. FUSCO	Cariglia Angela	Manicone L. Maria
"FAZZINI-GIULIANI"	Mafrolla M. Eleonora	Valente Simona

Incarichi comuni a tutti i plessi:

- personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica: (Squadra Antincendio);
- personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti: (Ditta appaltatrice per i controlli semestrali art. 1 d) D.M. 1° settembre 2021 - personale interno *addetto alla squadra Antincendio per sorveglianza art. 1 e) D.m. 1 settembre 2021)*;
- personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio: (collaboratori scolastici nella rispettiva zona di servizio personale interno *addetto alla squadra Antincendio per sorveglianza art. 1 e) D.m. 1 settembre 2021) addetti alla squadra Antincendio);*

- personale addetto ai portatori di handicap: collaboratori scolastici nella zona di servizio.

A cura *dei coordinatori* di ogni Consiglio di Classe, in ogni classe, vengono assegnati agli alunni i seguenti incarichi[4]*:*

- ✓ **alunni apri-fila,** che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- ✓ **alunni chiudi-fila,** che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro;

· **alunni di riserva** che aiutano portatori di handicap *o* sostituiscono gli incaricati assenti;

· i nominativi vanno riportati su di un foglio da appendere all'interno della porta dell'aula e a cura del coordinatore di ogni consiglio di classe.

4. Individuazione del pericolo e segnalazione dell'emergenza

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto, ecc.), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

È pertanto indispensabile che **chiunque** individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio, *presenza di fumi e/o gas interni e esterni all'edificio ecc.)* la segnali **immediatamente** al personale in servizio, fornendo indicazioni su:

COSA È SUCCESSO E DOVE È SUCCESSO.

Il personale comunicherà immediatamente al Coordinatore delle Operazioni di Evacuazione presente in sede *(Dirigente Scolastico, suoi Collaboratori, R.S.P.P.)* la situazione affinché questo possa prendere gli opportuni provvedimenti.

Gli addetti alle emergenze dispongono di un megafono portatile; potranno essere adottati in tal caso metodi di allarme alternativi come più avanti descritto.

Solo in caso di reale emergenza *o in caso di simulazioni previste per Legge* verrà dato l'ordine d'evacuazione mediante:

· segnale di allarme generale (evacuazione generale);

· messaggio a voce/porta-a-porta (evacuazione parziale di singole classi nello stesso settore) *anche mediante impianto megafono a mezzo operatore.*

Gli occupanti della p*alestra verranno allertati dai collaboratori che si trovino al centralino in quel momento avviseranno a voce le persone che si trovino in palestra.*

[4] Per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi. Si suggerisce di individuare come alunni apri fila quelli più vicini alla porta e chiudi fila quelli in posizione diagonalmente opposta.

5. Segnale d'allarme generale

Può essere di DUE TIPI:

A) In caso di incendio NON localizzato o comunque non domabile dagli addetti della Squadra Antincendio interna; in caso di ogni altra situazione che consigli un esodo totale permettendo contestualmente di compartimentare l'edificio in zone sicure (fughe di gas, produzione di vapori, fumi o polveri di natura ignota, rischio di esplosioni ecc.):

il segnale d'allarme generale è riconosciuto dal suono continuo delle stesse campanelle che indicano l'ingresso e l'uscita degli allievi e dislocate in prossi8mità degli ingressi degli edifici scolastici.

L'attivazione delle campanelle (mediante i rispettivi pulsanti) è di norma riservata al personale addetto alle emergenze; in caso di evidente pericolo imminente, tuttavia, l'azionamento potrà avvenire anche da parte del personale scolastico in genere.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di allarme, (mancato azionamento delle sirene) il personale incaricato procederà comunque a diffondere l'allarme mediante megafoni, trombe a mano o suono delle campanelle: suono continuo.

B)- In caso di TERREMOTO, e/o di ogni altro evento che suggerisca l'evacuazione totale dell'edificio scolastico, con esclusione dell'incendio:

Il segnale di esodo generale, costituito da un suono continuo della campanella viene attivato dal punto ove è posizionato il pulsante della campanella, SOLO A FINE SCIAME SISMICO, stimato dal coordinatore delle emergenze e mai durante la scossa[5]*. In caso di malfunzionamento dell'impianto di allarme, (mancato azionamento delle campanelle) il personale incaricato procederà comunque a diffondere l'allarme mediante sirena a bordo megafono e megafono stesso.*

squilli brevi a distanza di 2-3 secondi + suono prolungato 15-20 secondi).

ATTENZIONE: Solo in caso di prove simulate di evacuazione generale per terremoto, onde segnalare la presenza di scosse sismiche, verrà lanciato un suono intermittente della campanella ad indicare l'attivazione delle le misure di autoprotezione.

In ogni caso, qualora scattino tali segnali e non sia possibile avere notizie certe circa un eventuale falso allarme entro un termine ragionevole (1 – 2 minuti) è opportuno eseguire quanto prescritto dal Piano di Evacuazione e quindi abbandonare l'edificio; nel dubbio è infatti meglio considerare vero un eventuale falso allarme che sottovalutare un possibile reale rischio.

[5] Si ricorda che appena avvertita la scossa sismica tutti gli occupanti degli edifici scolastici dovranno attivare i comportamenti di autoprotezione come illustrato durante gli incontri di informazione e formazione: ripararsi sotto i banchi, sotto la cattedra, sotto gli architravi delle porte ecc.

In caso di INCENDIO, La Squadra antincendio si radunerà nell'atrio di ingresso e in attesa dei soccorsi, presterà aiuto e assistenza nei limiti delle proprie competenze.

In caso Di TERREMOTO procederanno ad attuare le operazioni previste.

Compatibilmente con l'urgenza d'intervento, si muniranno di apparati radio in dotazione e pettorina A.V., al fine di rendersi immediatamente visibili da parte di coloro che necessitassero di aiuto e/o da parte del personale di soccorso esterno.

6. Richiesta di soccorso

Appena diffuso il segnale generale d'allarme è necessario effettuare le chiamate di soccorso; tali chiamate sono opportune anche in caso di allarme parziale. Tuttavia la decisione è in capo ai coordinatori delle emergenze.

Il personale addetto alla richiesta di soccorso è stato individuato al paragrafo 3, tuttavia chiunque fra il personale appartenente alle squadre di emergenza valuti l'opportunità di allertamento delle strutture di emergenza pubbliche (Numero Unico Emergenze 112).[6]

NUMERI UTILI		
112	NUMERO UNICO EUROPEO D' EMERGENZA	112
POLIZIA 113	POLIZIA DI STATO	113
	VIGILI DEL FUOCO	115
118 SOCCORSO SANITARIO	EMERGENZA SANITARIA	118

VV.F. SEZIONE STACCATA DI VICO DEL GARGANO	**0884993580**
POLIZIA LOCALE	**0884 708014**
PROTEZIONE CIVILE LOCALE (EMERGENZE)	**3467389602 0884706508**
COMUNE DI VIESTE	**0884 712296**
R.S.P.P. ING. ANTONIO SCOCCO	**3384353595**

[6] Nella nostra Regione, al momento della redazione del presente PPE, non è ancora stato attivato il NUEE, ma lo sarà a breve.

OSPEDALE CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA S.G. ROTONDO	**0882410111**
OSPEDALE MASCIA- MASSELLI S. SEVERO	**0882225298**

Ai soccorritori occorre dare le seguenti informazioni:

Sono ……(nome e qualifica di chi telefona)

Telefono dall' Istituto Superiore "Fazzini-Giuliani" alla località Macchia di Mauro

Nella scuola si è verificato …….…….(dire il tipo di emergenza)

Sono coinvolti…….(n° persone, feriti,…..)

7. EVACUAZIONE

Appena dato il segnale d'allarme generale o localizzato ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite (v. elaborati grafici). Ciascuna di queste è contrassegnata da un cartello del tipo riportato a lato o similare.

8. REGOLE D'EVACUAZIONE

Quanto previsto è finalizzato a rendere il più completa e veloce possibile la ricognizione circa l'avvenuta messa in sicurezza di alunni, personale e visitatori che si trovino all'interno dell'edificio scolastico in caso sia emanato l'ordine di evacuazione.

I Collaboratori Scolastici, nella propria zona di competenza, spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza presenti nel proprio settore di competenza: i*n nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso. Coloro che si trovino di servizio presso le postazioni predisposte alla registrazione dei VISITATORI portano al seguito il registro degli accessi, in modo da poter consentire ai preposti la verifica anche della loro presenza presso il punto di raccolta, cioè l'area presso la quale le persone estranee(visitatori-manutentori esterni-genitori-rappresentanti ecc.) dovranno essere indirizzati).*

Centrale termica (ente proprietario)

I professori (sia in aula che nei laboratori o altri spazi didattici) prendono nota di coloro che si trovano eventualmente fuori dall'aula; quindi, prendono il modulo di evacuazione ed il registro

cartaceo[7], una penna ed alla fine eseguono l'ordine di evacuazione. *Durante tutto la durata dell'evento (anche in caso di evento simulato), i docenti rimangono con la classe con la quale si trovavano al momento del segnale di esodo e fino al segnale di cessato allarme (anche se oltre il proprio orario); la rotazione relativa ai singoli orari di servizio non viene quindi eseguita. I docenti che dovessero prendere servizio successivamente all'esodo, segnaleranno la loro presenza al D.S. o ai collaboratori/vicari. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso. Coloro che fossero presenti all'interno dell'istituto ma non in servizio (ora libera o permanenza, comunque, oltre l'orario previsto per la giornata) seguiranno la via di esodo presso la quale si trovano, MA RAGGIUNGERANNO PRIMA POSSIBILE IL PUNTO DI RACCOLTA, al fine di consentire la registrazione della loro presenza al personale preposto.*

Gli alunni in classe/laboratorio, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (ma senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza loro assegnata, all'area esterna di raccolta prestabilita.

Non potrà essere consentito loro di allontanarsi se non per gravi motivi e solo eventualmente autorizzati dai coordinatori dell'emergenza. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.

Gli alunni isolati, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza ai docenti /personale ivi presente; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza e segnalano la loro presenza al docente. *In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso e non sia stato decretato il termine dell'emergenza.*

Coloro che sono in locali di servizio diversi devono seguire la via di esodo più vicina, recarsi in una zona di sicurezza e segnalare la propria presenza al docente.

Coloro che sono riuniti nei locali comuni (mensa, auditorium ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti seguendo le stesse procedure adottate per l'abbandono della classe.

Per gli alunni, rispettivi docenti e altro eventuale personale *che si trovassero presso la palestra:*

- In caso di incendio presso la palestra: *eseguono l'evacuazione secondo le modalità specifiche ivi previste e indicate, raggiungendo l'area di raccolta predisposta nell'area limitrofa e avvisando contestualmente il personale preposto all'emergenza presso l'istituto tramite il personale ausiliario; in caso di particolare ed evidente gravità, potrà decidere di chiamare direttamente il 112. In caso*

[7] La presenza del registro cartaceo si rivela fondamentale per verificare la presenza degli alunni nell'area di raccolta, quando i professori suppliscono colleghi in classi non proprie. In alternativa al registro cartaceo può essere impiegata un'apposita App collegata con il registro elettronico.

ciò non comporti pericoli, raggiungeranno la sede dell'Istituto e comunicheranno la loro presenza ai responsabili dell'emergenza.

- In caso di terremoto: eseguono *l'evacuazione secondo le modalità specifiche ivi previste e indicate, raggiungendo l'area di raccolta predisposta nell'area limitrofa; restano in attesa di istruzioni da parte dei responsabili dell'emergenza o da parte delle squadre di soccorso esterne.*

In nessun caso rientrano nella palestra o nell'edificio dell'Istituto.

Il Personale Amministrativo seguirà la via di emergenza più vicina; gli addetti all' ufficio Personale, si renderanno disponibili presso il punto di raccolta per ricostruire eventualmente le assenze di lavoratori (per malattia e/o permessi); in particolare il personale individuato dal D.S. provvederà a raccogliere la stampa relativa alle presenze del personale docente e non docente, registrate dal sistema di rilevazione. Tale riscontro dovrà essere presentato tempestivamente al personale preposto presso il punto di raccolta 8. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.

Ancora per i collaboratori scolastici: nella rispettiva zona di servizio, sorvegliano che non si creino intralci lungo le vie di emergenza e intervengono in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Indirizzeranno inoltre eventuali persone estranee alla scuola presenti al momento (es.: genitori a colloquio) lungo le vie di esodo di riferimento, evitando di farle stazionare nei corridoi e/o indirizzarle verso l'ingresso principale (tale percorso è riservato all'arrivo delle squadre di soccorso esterne). In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso e l'emergenza terminata.

Gli addetti alla squadra di primo , *compatibilmente con l'urgenza e la gravità dell'evento, si muniranno di apparati ricetrasmittenti a loro assegnati, di corpetti A.V., al fine di rendersi immediatamente visibili da parte di coloro che necessitassero del loro intervento e di borsa medica trasportabile. In nessun caso rientrano nell'edificio scolastico finché l'allarme è in corso.*

Visitatori (genitori, rappresentanti, manutentori esterni ecc.): seguono il percorso di esodo riferito ai locali in cui si trovano MA DOVRANNO RAGGIUNGERE AL PIÙPRESTO L'AREA DI RACCOLTA segnalando la propria presenza.

9. Norme di comportamento in caso di evento non dominabile

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto la scuola: nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea, cercando di procedere con calma e ordinatamente; nel secondo caso, invece, è opportuno attenersi alle seguenti norme di comportamento:

9.1 Terremoto

MANTENERE LA CALMA; se si è nel corridoio o nel vano delle scale seguire la via di fuga più vicina indicata;

- ✓ cercare riparo sotto i banchi, se possibile, o vicino alle strutture
- ✓ portanti;
- ✓ non prendere l'ascensore;
- ✓ allontanarsi da finestre, porte a vetri, armadi che cadendo possono ferire; appena possibile seguire il piano di evacuazione;
- ✓ se si è all'esterno dell'istituto allontanarsi immediatamente dall'edificio.

Compatibilmente con la tutela dell'incolumità personale, la Squadra Antincendio provvederà alla chiusura della valvole GAS Metano e al distacco degli interruttori generali nei quadri elettrici;
i componenti della Squadra dovranno coordinarsi al fine di poter garantire l'apertura dei cancelli carrai, quando presenti, tenendo presente che l'eventuale interruzione di energia elettrica renderà necessario portare al seguito le apposite chiavi per l'apertura manuale dei medesimi. In particolare, si ricordi che l'accesso dei mezzi di soccorso ai vari plessi è come di seguito indicato:

PLESSO	ACCESSO
G. RODARI	Via G.N. Spina
G. DELLISANTI	Cancello principale ingresso
DON A. SPALATRO	Cancello principale via Verdi
DOTT. C. FUSCO	Cancello via via Giolitti
"FAZZINI-GIULIANI"	Cancello principale

L'apertura degli altri cancelli va comunque effettuata per garantire eventualmente la possibilità di esodo di massa dell'intera popolazione scolastica verso i Centri di Raccolta (Punti di Attesa), previsti nel Piano di Emergenza Comunale. Tale eventualità sarà nel caso, coordinata direttamente dai responsabili esterni dell'emergenza (protezione Civile-VV.F).

9.2 Incendio

In tale eventualità l'allarme potrebbe interessare solo uno spazio contenuto, piuttosto che l'intero edificio.

La Squadra antincendio si radunerà vicino all'armadio dei mezzi antincendio; in attesa dei soccorsi *e dopo essersi muniti di idonei D.P.I ivi disponibili,* presterà aiuto e assistenza nei limiti delle proprie competenze.

Compatibilmente con l'urgenza d'intervento, si muniranno di apparati radio in dotazione e ettorina A.V. Di norma provvederanno alla chiusura delle valvole GAS Metano e dell'interruzione dell'energia elettrica.

Nel caso siano stati allertati i VV.F., i componenti della Squadra dovranno coordinarsi al fine di poter garantire l'apertura dei cancelli carrai tenendo presente che per i plessi dotati di cancello automatico, l'eventuale interruzione di energia elettrica renderà necessario portare al seguito le apposite chiavi per l'apertura manuale dei medesimi.

La squadra antincendio dovrà indicare ai VV.F l'esatta ubicazione della bocca antincendio (DN70) A servizio dell'autopompa dei VV.F.

L'apertura degli altri cancelli va comunque effettuata per garantire eventualmente la possibilità di esodo di massa dell'intera popolazione scolastica verso i Centri di Raccolta (Punti di Attesa), previsti nel Piano di Emergenza Comunale.[8] Tale eventualità sarà nel caso, coordinata direttamente dai responsabili esterni dell'emergenza (protezione Civile-VV.F).

MANTENERE LA CALMA

Se l'incendio è fuori dal locale in cui ci si trova ed il fumo rende impraticabili le vie d'uscita, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni, dove è possibile, bagnati; aprire le finestre e chiedere soccorso; se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e sdraiarsi sul pavimento.

10. Raccomandazioni

Per quanto possibile, aiutare chi si trova in difficoltà ma non effettuare interventi su persone gravemente infortunate o in stato di incoscienza se non si ha specifica esperienza; attendere, se possibile, l'arrivo dei soccorsi; *in caso di evacuazione, gli addetti alla Squadra di Primo Soccorso* resteranno a disposizione dei coordinatori dell'emergenza in attesa dell'eventuale arrivo dei soccorsi esterni. Eventuali persone disperse saranno registrate sul modulo di evacuazione e segnalate tempestivamente ai soccorritori la presenza di feriti o di persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'edificio; non sostare lungo le vie di emergenza e tantomeno davanti alle uscite di emergenza, non tornare indietro per raccogliere effetti personali.

11. Interventi di emergenza e uso dei mezzi antincendio

Per nessun motivo effettuare interventi di emergenza se non si è in possesso di specifica esperienza. Gli estintori potranno essere usati, sui principi di incendio, da persone adulte che, prima dell'uso, se

[8] Il sottoscritto R.S.P.P. è il direttore tecnico del Piano di Protezione Civile Comunale e provvederà ad illustrarne i contenuti a tutta la popolazione scolastica durante uno o più incontri dedicati.

possibile, leggeranno le istruzioni. *La durata dell'azione estinguente di tali dispositivi è mediamente di circa 15 secondi e pertanto deve essere evitato ogni spreco.* Per nessun motivo gli idranti dovranno essere utilizzati da persone non specificamente addestrate allo scopo. Non utilizzare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche o se si sospetta la presenza di sostanze oleose.
Durante la formazione specifica somministrata ai lavoratori della scuola, questi sono stati edotti dal sottoscritto sull'uso degli estintori presenti nei vari edifici scolastici.

12. Esercitazioni (prove di evacuazione)

Al fine di assicurare il corretto e sicuro svolgimento delle procedure di emergenza è indispensabile che ciascuno sappia esattamente come comportarsi.
A tal fine, almeno una volta all'anno, è necessario che:

- ✓ il presente documento (disponibile sul sito dell'Istituto), sia letto e spiegato agli alunni di ciascuna classe;
- ✓ *Vengano svolte DUE esercitazioni nell'anno scolastico, delle quali una possibilmente entro il 31 ottobre di ogni anno o comunque al più presto possibile,* durante le quali la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di

comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga e con i mezzi di protezione attiva (estintori, idranti, naspi).

13. Indicazioni e raccomandazioni finali

Le squadre di emergenza sono tenute ad intervenire secondo quanto previsto dal presente piano solo durante il normale orario di servizio.
- Durante l'orario di presenza come squadra gli addetti sono tenuti ad utilizzare i mezzi di comunicazione in loro dotazione, soltanto per la comunicazione delle emergenze, mantenendoli quindi sempre liberi per poter essere raggiunti in caso di necessità.
- Gli addetti alle emergenze non sono considerati personale coi ruoli previsti per i VV.F. o per gli addetti al servizio medico di soccorso e quindi non si devono sostituire a loro nelle procedure di emergenza e non sono tenuti ad intervenire con manovre di specifica competenza degli enti preposti.
- Gli addetti seguiranno quanto previsto dal presente piano e forniranno comunque la loro attività quale supporto al SPP qualora fosse necessario.
- Si ricorda che tutte le figure coinvolte nella gestione delle emergenze sono tenute a partecipare alle esercitazioni e alle prove di evacuazione.
- Non si devono effettuare interventi al di sopra delle proprie possibilità.
- Non bisogna sostituirsi agli operatori del soccorso dei vigili del fuoco o del soccorso medico.

- Si deve tenere sempre libera una via di fuga alle proprie spalle.
- Si deve possibilmente agire con l'assistenza di altre persone.
- Si deve uscire dall'edificio o almeno allontanarsi dalla zona dell'emergenza al primo segnale di malessere, segnalando il proprio stato a un collega.

Si deve intervenire soltanto avendo cura di garantire la propria incolumità.

14. Dotazione addetti alle emergenze nei plessi

Addetti antincendio ed evacuazione:

- n° 2 pettorine di colore verde fluo;
- n° 2 walkie talkie PMR446 (impostati sul canale 3, frequenza 446.03125 MHz)[9];
- n° 1 coperta ignifuga;
- n° 2 paia di guanti ignifughi ed anticalore;
- n° 2 elmetti di protezione con visiera.

Addetti al primo soccorso:

- n° 1 kit di primo soccorso (borsa con sfigmomanometro digitale);
- n° 1 pettorina di colore rosso fluo;
- n° 1 walkie talkie PMR446 (impostato sul canale 3, frequenza 446.03125 MHz)[10];
- n° 1 paio guanti monouso;
- n° 1 paio occhiali protettivi;
- n° 1 mascherina.

Dispositivi a disposizione del coordinatore delle emergenze in ogni plesso:

- n° 1 walkie talkie PMR446 (impostato sul canale 3, frequenza 446.03125 MHz)[11];
- n° 1 megafono alimentato a batterie ricaricabili al Litio e dotato di sirena udibile fino a 900 m.[12]

Le figure responsabili dell'efficienza in esercizio ed in emergenza di tali dispositivi (stato d'uso, stato di carica dispositivi alimentati da accumulatori) sono stati individuati per ogni plesso, come di seguito indicato:

PLESSO	**TITOLARE**	**SOSTITUTO**
G. RODARI	Gualtieri Giovanna	DSGA
G. DELLISANTI	Di Padova Amelia	Lorizio Mario

[9] Ubicazione nel centralino e a disposizione degli addetti.
[10] Ubicazione presso il centralino e a disposizione dell'addetto
[11] Ubicazione nel centralino e a disposizione del coordinatore delle emergenze.
[12] La sirena serve per supplire alla segnalazione elettrica di allarme in caso di black-out.

DON A. SPALATRO	Marchetti A. Carolina	De Nittis Mattia
DOTT. C. FUSCO	Cariglia Angela	Manicone L. Maria
"FAZZINI-GIULIANI"	Mafrolla M. Eleonora	Valente Simona

15. FORMAZIONE SPECIALISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA: TUTELA IN ESERCIZIO ED IN EVACUAZIONE DEI SOGGETTI FRAGILI.[13]

Rispetto ai normali interventi degli addetti antincendio, l'approccio in emergenza di soggetti fragili che, per qualsiasi motivo, siano presenti all'interno dei vari plessi scolastici, come alunni, docenti, visitatori, o "altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro" (ex D.M. 10 marzo 98 – ora D.M. 2 settembre 2021), risulta decisamente più complesso.

In questo caso la dinamicità e, soprattutto, la capacità di adattamento del singolo addetto antincendio risulta fondamentale, di conseguenza l'adeguata risposta all'emergenza, sarà direttamente proporzionale al livello di preparazione del singolo addetto.

In sintesi, l'addetto incaricato a gestire in emergenza le persone con esigenze specifiche dovrebbe garantire il seguente grado di risposta:

– saper individuare e comprendere le necessità, intese come tipologia di disabilità, della persona da soccorrere;

– essere in grado di saper comunicare un primo rassicurante messaggio per garantire l'allontanamento;

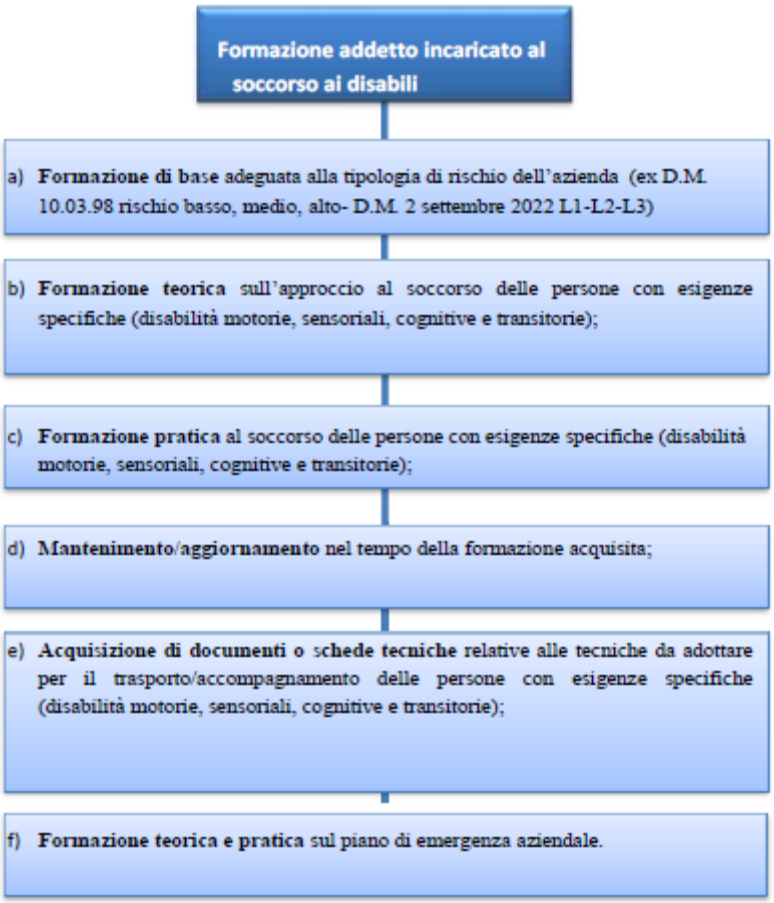
– saper riconoscere gli eventuali ausili posseduti dalla persona con disabilità;

– saper eseguire delle concrete misure di supporto compatibili con le problematiche della persona da soccorrere.

Per poter attuare le procedure di cui sopra, molti documenti di settore evidenziano la seguente catena di fasi che ben rappresenta e sintetizza le caratteristiche di base del soccorritore aziendale impegnato nel tutelare le persone con specifiche necessità.

L'iter formativo così definito può essere riassunto nella seguente:

[13] Secondo quanto previsto dal D.M. 2 settembre 2021



Nell'attività in esame in genere le categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, sono:[14]

- **disabilità motorie**
- **disabilità sensoriali**
- **disabilità cognitive**

L'approccio in evacuazione riferito alla disabilità motoria

La prima difficoltà che si presenta ad un soccorritore è la movimentazione di un disabile motorio: questa dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- ✓ sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- ✓ spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

[14] Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il
corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:
i) individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
ii) essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
iii) assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
iv) essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.
Il secondo problema che si presenta è il grado di collaborazione del disabile.
È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.
Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

- incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;
- facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

Tuttavia, in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.
In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.
Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.
Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

Il quarto problema che si presenta è la corretta individuazione dei punti specifici di presa per il trasporto. In primo luogo, per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (v. figura a lato), il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto. (v. figura precedente).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (v. figura a lato).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (v. figura a lato).

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

È palese che il soccorritore per compiere tali sforzi deve tutelare la propria integrità fisica adottando un atteggiamento di autoprotezione, ovvero utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

- ✓ Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:
- ✓ posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- ✓ flettere le ginocchia e non la schiena;
- ✓ allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- ✓ sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

Tecniche di trasporto

i) Con una persona

Il sollevamento in braccio (Figure a lato) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

ii) Con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (v. Figure a lato), ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;

- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore. Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

iii) A due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura a lato.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

iv) A strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura a lato), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

i) Persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura a lato), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere

le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due
soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.
vi) Altre criticità
La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.
Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

L'approccio in evacuazione riferito alla disabilità sensoriale
Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.
Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:
- Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.
- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune

differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due-tre metri).

- L'acquisizione di alcune semplici tecniche di autoprotezione integrate con altre tecnologie di sicurezza antincendio, è il modo più efficace per aumentare le probabilità di sopravvivenza in tale condizione.
- Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. -
- Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che gli addetti all'emergenza, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.):

Nell'assistenza a persone con disabilità della vista il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.
In caso di assistenza di un cieco con cane guida:
- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Le persone affette da disabilità cognitive cioè con disabilità di apprendimento, possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.
Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.
In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.
Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.
In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.
Ecco qualche utile suggerimento:
- possono non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;

- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza.
- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Senza entrare nelle specifiche tecniche esposte, in quanto le stesse evidenziano particolari situazioni che dovrebbero essere ponderate di volta in volta, come ad esempio la rimozione della persona non deambulante dalla propria sedia a ruote. Tale scelta deve essere attentamente valutata perché, così facendo, senza l'ausilio della sedia a ruote, si andrebbe a perdere un utile risorsa nell'efficacia e nell'autonomia del soccorso, con tali schede quindi, si vuole sensibilizzare la necessità basilare di una standardizzazione semplificata dei dati acquisiti durante la formazione della persona.
Più l'aspetto della scheda risulterà essenziale, concreto e di facile lettura, più la stessa sarà un utile strumento formativo/informativo e di mantenimento del bagaglio tecnico dell'addetto antincendio.
Queste tecniche saranno tanto più efficaci quanto più verranno attuate all'interno del "sistema sicurezza" disciplinato dal piano di emergenza dell'azienda; avranno, quindi, una valenza prioritaria, come il sistema di attivazione dell'allarme (generalizzata, progressiva ecc.), l'organizzazione dell'esodo delle persone (progressivo orizzontale e/o verticale), l'utilizzo degli spazi calmi e dei luoghi sicuri dinamici, o statici, presenti nei vari plessi scolastici.
Pur non sottovalutando l'importanza delle argomentazioni fino ad ora trattate, si può affermare che "studiare dieci tecniche di approccio ad una specifica tipologia di soccorso può essere sufficiente per ricordarne cinque durante la vera fase dell'emergenza, così facendo, saremo sicuramente in grado di attuarne una in modo corretto ed appropriato".
Anche se tale concetto potrebbe stridere con quanto affermato da taluna letteratura settoriale, in merito alla preparazione e precisione del soccorso, non si deve dimenticare che le prime fasi dell'emergenza vengono necessariamente gestite da "soccorritori aziendali" non professionisti ed è per questo che gli stessi devono essere formati e preparati in modo assolutamente essenziale e concreto per affrontare in modo appropriato l'emergenza in atto.
Non si deve dimenticare che il soccorso ad una persona è un'azione che comporta un grosso dispendio di energie fisiche ed è per questo motivo che la valutazione dell'approccio al soccorso deve essere quanto più consona possibile, sia per la persona da soccorrere, e sia per il soccorritore stesso.

Schede riassuntive trasporto diversamente abili:

DUE SOCCORRITORI ESODO PERSONA SU SEDIA A ROTELLE
(TRASPORTO CON PRESA ALLE ESTREMITA')

Aspetti POSITIVI per i soccorritori:	1. Buona velocità di fuga; 2. Possibilità di indossare l'autorespiratore da parte di entrambi; 3. Buona possibilità di fuga per percorsi stretti; 4. Le braccia della persona da soccorrere non intralciano la fuga; 5. Il soccorritore "B" ha una mano libera per eventuali esigenze; 6. Minimo dispendio di energie da parte del soccorritore "B"; 7. Buona autonomia (ottima per percorsi medio lunghi); 8. Presa idonea per persone coscienti e non; 9. Buona visibilità, percorso di esodo e del pavimento, da parte del soccorritore "B".
Aspetti NEGATIVI per i soccorritori:	1. Possibilità di caduta in avanti della testa della persona da soccorrere, con possibili difficoltà respiratorie (parziale occlusione delle vie aeree), 2. Scarsa visibilità del percorso a pavimento da parte del soccorritore "A"; 3. Nella ripartizione dei carichi, il soccorritore "A" sostiene più peso; 4. La sedia a rotelle potrebbe intralciare la presa del soccorritore "A".
Suggerimenti:	1. Il soccorritore "A" dovrebbe essere il più robusto dei due; 2. All'atto del sollevamento i due soccorritori dovranno sincronizzare l'azione (esempio: 1,2,3, via.....); 3. Subito dopo la presa dei due soccorritori, l'operatore "A" deve ruotare attorno alla sedia, così facendo potrà essere libero di agire e, se necessario, l'operatore "B" potrebbe allontanare la sedia con la mano libera per agevolare l'operatore "A".

Icone per la facile individuazione delle caratteristiche della presa	
	Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena
	Uno dei soccorritori **ha una mano libera** da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc....)
	I soccorritori **POSSONO** indossare l'autorespiratore
	Se possibile, durante il tragitto in emergenza, rassicurare la persona, creare un **contatto verbale** rassicurante
	Presa che **consente una buona velocità** di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere
	Presa che **NON consente** un'equa ripartizione dei carichi ai soccorritori

Particolari rilevanti		
		Presa a piedi incrociati, idonea in quanto il soccorritore ha una mano libera ma <u>NON SEMPRE PUÒ ESSERE UTILIZZATA</u> a causa delle condizioni fisiche della persona da soccorrere (potrebbe avere dei problemi nel distendere le gambe)

OK		La presa delle braccia della persona da soccorrere può essere anche effettuata bloccando un solo braccio, utile nel caso di persone con torace o avambracci particolarmente grossi.
NO		La presa a mani crociate potrebbe essere non idonea in quanto, all'atto del sollevamento, la persona da soccorrere potrebbe alzare le braccia scivolando al soccorritore
OK		La presa crociata su due braccia è da preferire sia per la sicurezza della presa stessa che per il benessere del soccorritore. Inoltre, così facendo, si limitano i movimenti delle braccia della persona da soccorrere durante la fuga

UN SOCCORRITORE – ESODO PERSONA DISTESA A LETTO (TRASPORTO A TRASCINAMENTO)

Icone per la facile individuazione delle caratteristiche della presa	
	Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena
	NESSUNO dei soccorritori ha una mano libera da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc....)
	I soccorritori **POSSONO** indossare l'autorespiratore
	Se possibile, durante il tragitto in emergenza, rassicurare la persona, creare un **contatto verbale** rassicurante
	Presa che **consente una buona velocità** di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere

Particolari rilevanti		
		Il soccorritore, all'atto del trasporto, potrà aiutarsi appoggiando sul ginocchio la schiena della persona da soccorrere.

OK		La presa delle braccia della persona da soccorrere può essere anche effettuata bloccando un solo braccio, utile nel caso di persone con torace o avambracci particolarmente grossi.
OK		La presa a mani crociate potrebbe essere non idonea in quanto, all'atto del sollevamento, la persona da soccorrere potrebbe alzare le braccia scivolando al soccorritore

DUE SOCCORRITORI –ESODO DI UNA PERSONA SU SEDIA A ROTELLE (TRASPORTO CON PRESA INCROCIATA)

Aspetti POSITIVI per i soccorritori:	1. Buona velocità di fuga; 2. Possibilità di indossare l'autorespiratore da parte di entrambi; 3. Le braccia della persona da soccorrere non intralciano la fuga; 4. Buona autonomia (ottima per percorsi medio lunghi); 5. Presa idonea per persone coscienti; 6. Buona visibilità, percorso di esodo; 7. Equa ripartizione del carico; 8. La sedia a rotelle non intralcia la presa.

Aspetti NEGATIVI per i soccorritori:	1. Possibilità di caduta in avanti o indietro della testa della persona da soccorrere con possibile difficoltà respiratorie (parziale occlusione delle vie aeree); 2. Tecnica poco idonea per percorsi stretti; 3. Non hanno una mano libera per eventuali esigenze; 4. Con autorespiratore grosse difficoltà nel passaggio di varchi o percorsi stretti.

Suggerimenti:	1. All'atto del sollevamento i due soccorritori dovranno sincronizzare l'azione (esempio: 1,2,3, via……); 2. I soccorritori devono evitare di alzare la persona solo con la schiena; 3. I soccorritori dovrebbero avere, se possibile, la stessa altezza.

Icone per la facile individuazione delle caratteristiche della presa	
	Alto rischio di infortunio alla schiena per il soccorritore se alza la persona da soccorrere solo con la schiena
	NESSUNO dei soccorritori ha una mano libera da utilizzare per aiutarsi durante la fuga (apertura porte, rimozione ostacoli, ecc….)
	I soccorritori POSSONO indossare l'autorespiratore
	Se possibile, durante il tragitto in emergenza, rassicurare la persona, creare un contatto verbale rassicurante
	Presa che consente una buona velocità di fuga ai soccorritori con la persona da soccorrere
	Presa che NON consente un'equa ripartizione dei carichi ai soccorritori

Esempi di schede tecniche per l'accompagnamento delle persone non vedenti o ipovedenti:

OLTREPASSARE LA PORTA

PRESA DI ACCOMPAGNAMENTO

INDICARE OGGETTO

CAMBIO DI DIREZIONE

16. “ESCAPE PLAN” E MODULISTICA

Si riportano di seguito il facsimile di cartelli, segnalazioni, planimetrie e quanto altro è stato menzionato nel presente documento:

CARTELLO AREA DI RACCOLTA

MODULO DI EVACUAZIONE

ISTITUTO

ORDINE DI SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

CLASSE/SEZIONE..... PIANO ..... N° AULA .....

NUMERO ALLIEVI PRESENTI IN AULA .....

NUMERO ALLIEVI EVACUATI .....

ZONA DI RACCOLTA:

DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (1)

NOMINATIVI FERITI .....

.....

NOMINATIVI DISPERSI .....

.....

DATA _____ / _____ / _____ _____ FIRMA DOCENTE _____
GIORNO MESE ANNO ORA

NOTE

(1) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico, e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- ➔ dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzate in caso di incendio e terremoto;
- ➔ verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- ➔ segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alla squadra di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- ➔ illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule, i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione;

FOGLIO INCARICHI ALUNNI
(AFFIGGERE DIETRO LA PORTA DELLA CLASSE)

Classe _____ Sez. _____

Al fine dell'attuazione del PIANO D'EMERGENZA – EVACUAZIONE vengono assegnati i seguenti compiti:

ALUNNI ISCRITTI A REGISTRO N. _____ ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI N. _____

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Responsabile evacuazione della classe	DOCENTI DELL'ORA DI LEZIONE IN CORSO	Come da prospetto generale orario di lezioni	
Studente apri fila	STUDENTE		
Studente chiudi fila	STUDENTE		

IN CASO DI TERREMOTO

- Non urlare.
- Disporsi sotto i banchi, sedie, cattedra ed attendere la fine della scossa sismica.
- Non preoccuparsi degli effetti personali.
- Non precipitarsi fuori .
- Non avvicinarsi alle finestre.
- Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- Allontanarsi da scaffali,lampadari, scale, grosse piante , animali, lampioni e insegne.
- Ascoltate le istruzioni dell'insegnante.

DOPO LA SCOSSA SISMICA

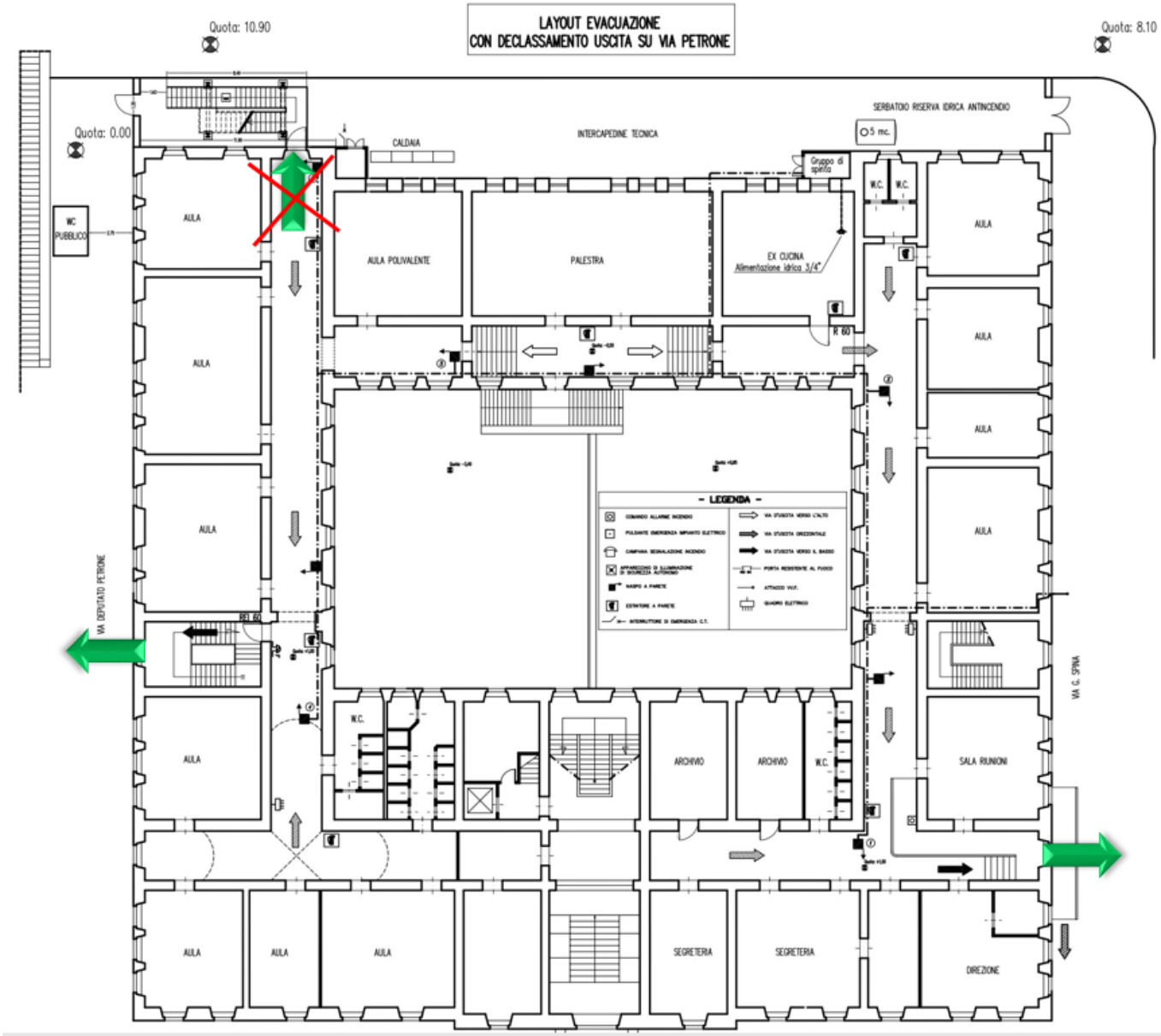
- Dirigersi verso gli spazi aperti, nel cortile seguendo la via di esodo sicura.
- Aiutare i feriti, i disabili e i più piccoli.
- Non usare il telefono.
- Non allontanarsi dal cortile della scuola e restare uniti alla classe.

IN CASO D'INCENDIO

- Seguire le istruzioni dell'insegnante.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti ma aiutare gli inabili e i più piccoli.
- Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.
- E' utile coprirsi la bocca e il naso con uno straccio bagnato.
- Non correre ma camminare spediti dirigendosi verso il cortile.
- In presenza di fumo mettersi carponi e muoversi rasoterra.
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano. Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti.
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

EDIFICIO SCOLASTICO «G. RODARI»

AREE DI RACCOLTA


LAYOUT EVACUAZIONE
CON DECLASSAMENTO USCITA SU VIA PETRONE
Quota: 10.90
Quota: 8.10
Quota: 0.00
SERBATOIO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
5 mc.
CALDAIA
INTERCAPEDINE TECNICA
Gruppo di spinta
W.C.
W.C.
WC PUBBLICO
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA
AULA POLIVALENTE
PALESTRA
EX CUCINA
Alimentazione idrica 3/4"
R 60
REI 60
- LEGENDA -
W.C.
ARCHIVIO
ARCHIVIO
W.C.
SALA RIUNIONI
SEGRETERIA
SEGRETERIA
DIREZIONE
VIA DEPUTATO PETRONE
VIA G. SPINA

IN CASO DI EMERGENZA...

Pulsante di sgancio

LASCIARE LIBERO L'ACCESSO!

ATTENZIONE: IL PERCORSO LUNGO LA VIA G.N. SPINA CHE CONDUCE ALL'ATTACCO AUTOPOMPA VV.F. E ALLA VALVOLA METANO, DEVE ESSERE COSTANTEMENTE LASCIATO LIBERO (GIORNO E NOTTE).

EDIFICIO SCOLASTICO "Dott. C. FUSCO"

Scuola con un numero di presenze < 100

ACCESSO

ste Appartamenti
Bikini
Hotel Merinum
Reload Beer Food Fun
ermercato Simply
Virolì B&B
Ristorante Pizzomunno
SP53
Via Giovanni Giolitti
Via Giovanni Giolitti
Hotel Cristalda -
Hotel a Vieste
Lungomare Enrico Mattei
Benzinaio
Fondazione Centri Di
Riabilitazione Padre Pio
SP53

VIE DI FUGA

Di Gabriella Demaria
Via Massimo D'Azeglio
Bikini
Hotel Merinum
SP53
Viroli B&B
Ristorante Pizzomunno
Via Giovanni Giolitti
Via Giovanni Giolitti
Lungomare Enrico Mattei
Benzinaio

AREA DI RACCOLTA

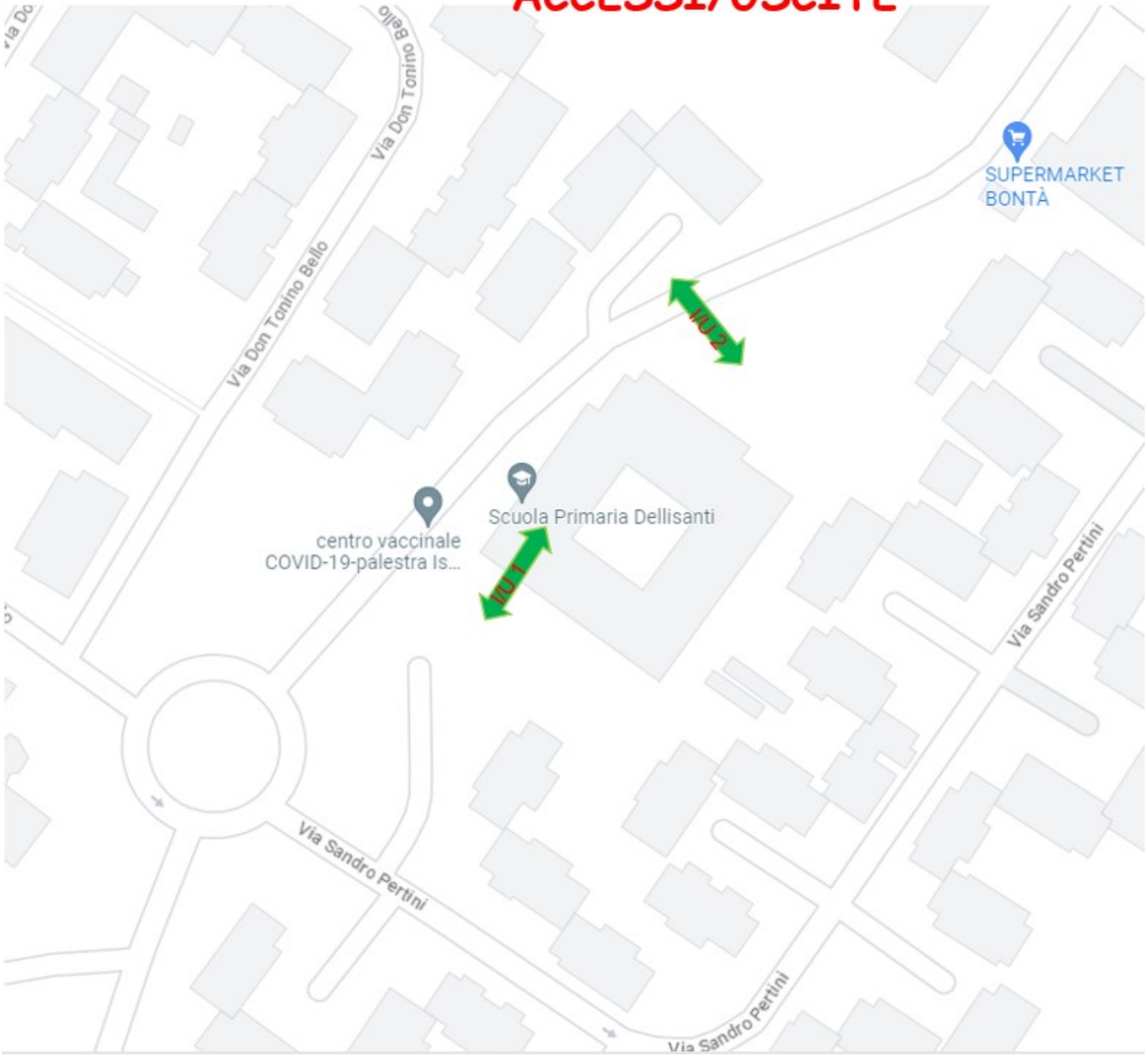
PIANTA PIANO RIALZATO

SCALA 1:100

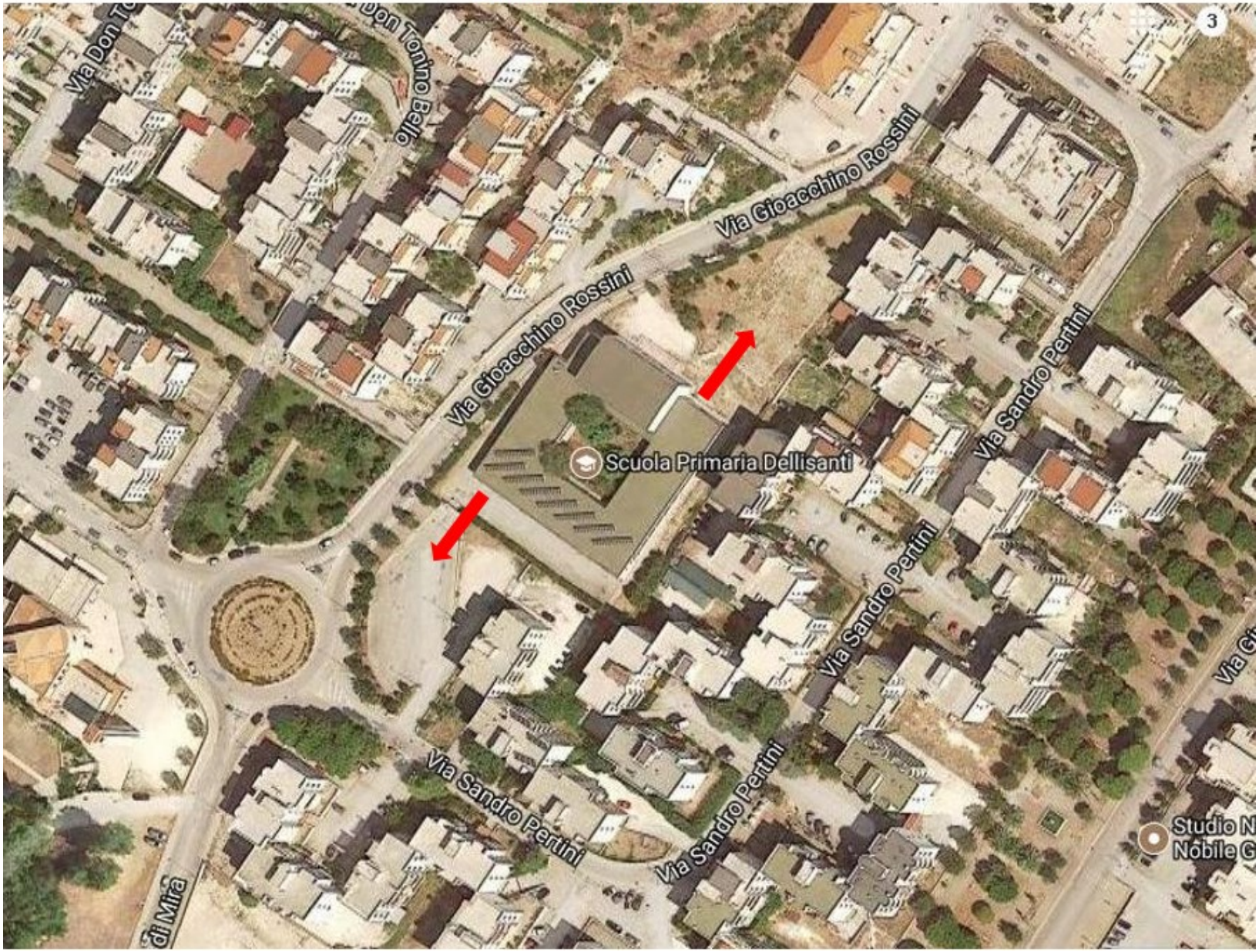
IN CASO DI EMERGENZA...

EDIFICIO SCOLASTICO "G. DELLISANTI"

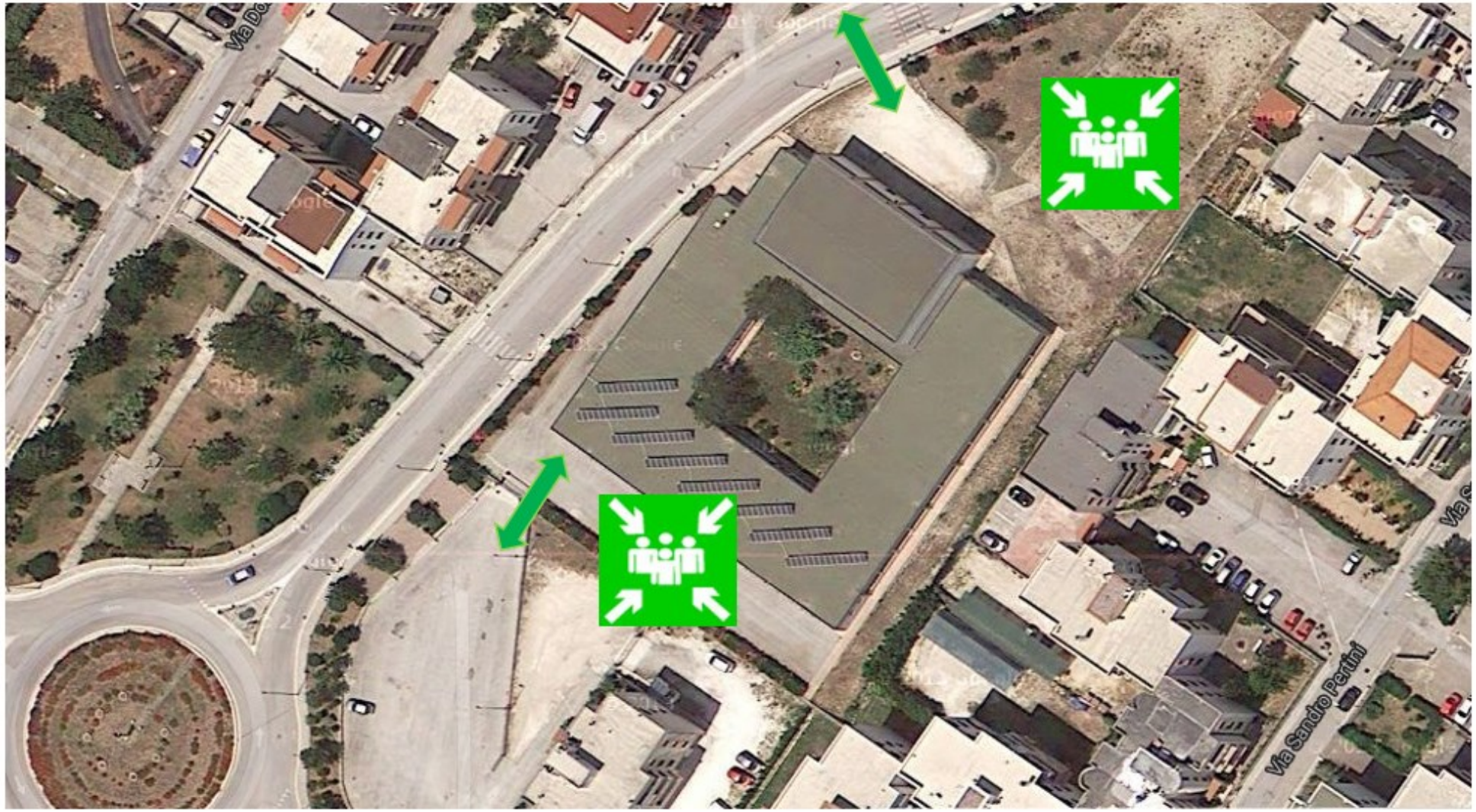
ACCESSI/USCITE

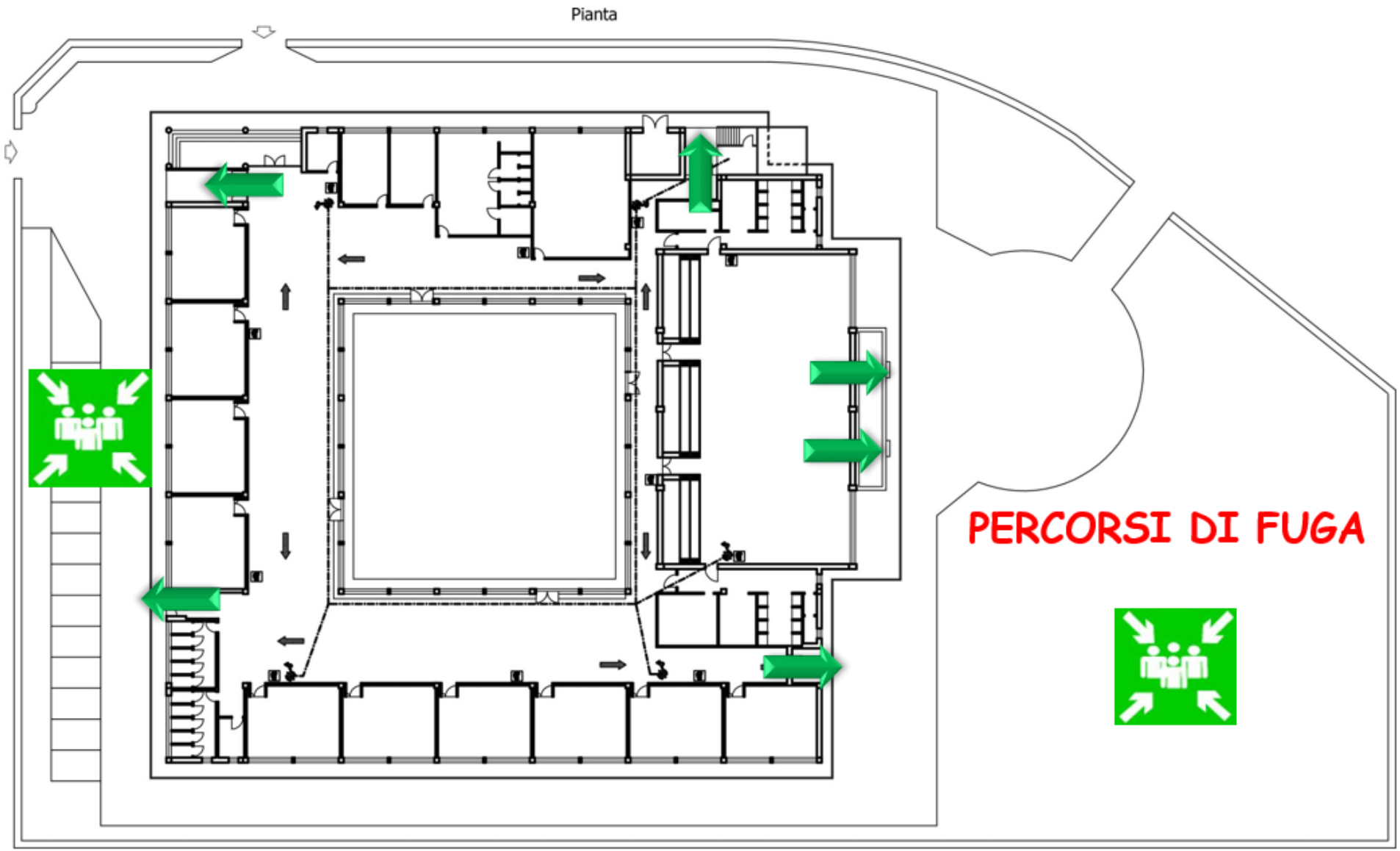


VIE DI FUGA

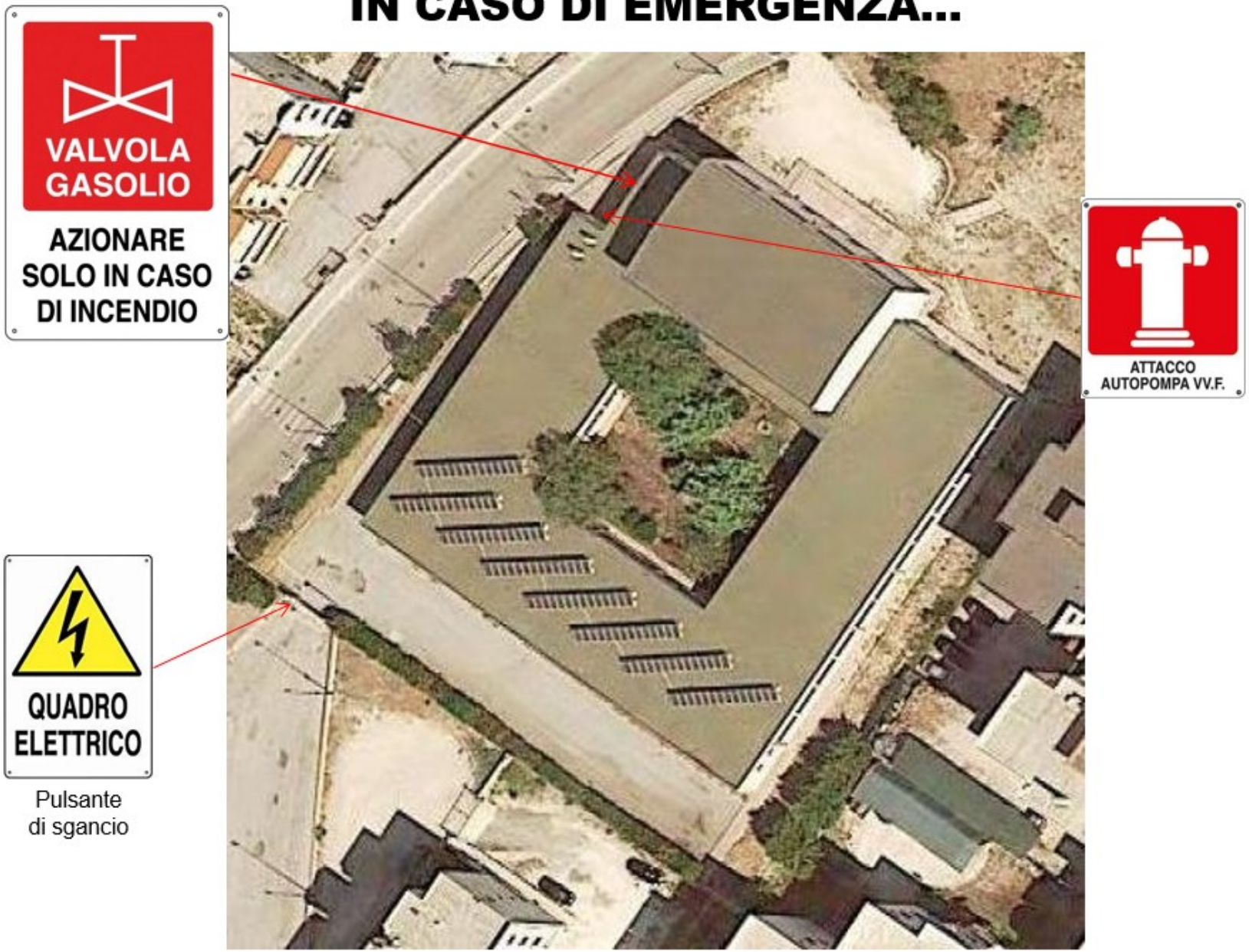

Via Gioacchino Rossini
Via Gioacchino Rossini
Via Sandro Pertini
Via Sandro Pertini
Via Sandro Pertini
Via Sandro Pertini
Via Sandro Pertini
Scuola Primaria Dellisanti
Studio N
Nobile G
di Mira

AREE DI RACCOLTA

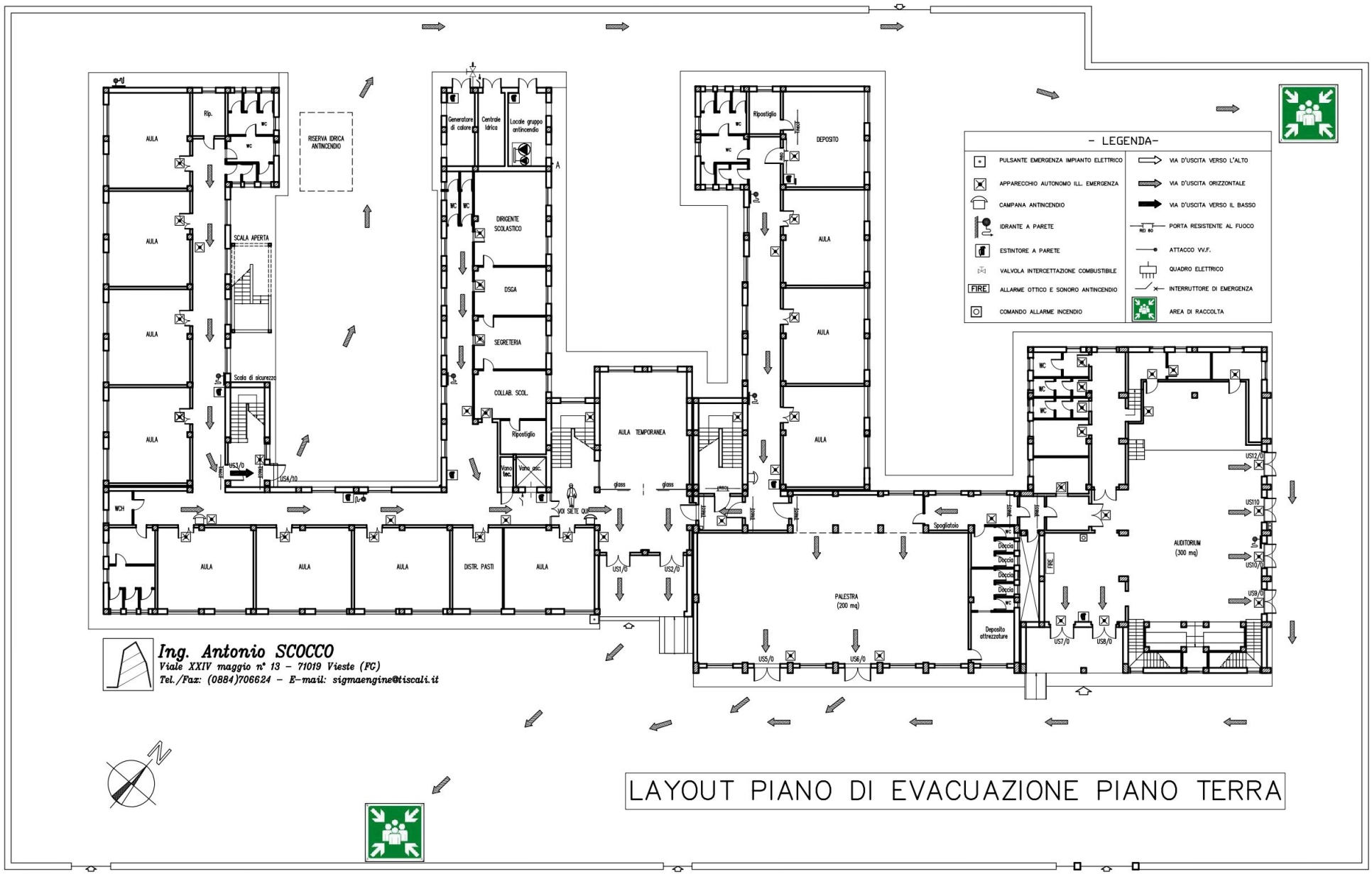



Pianta
PERCORSI DI FUGA

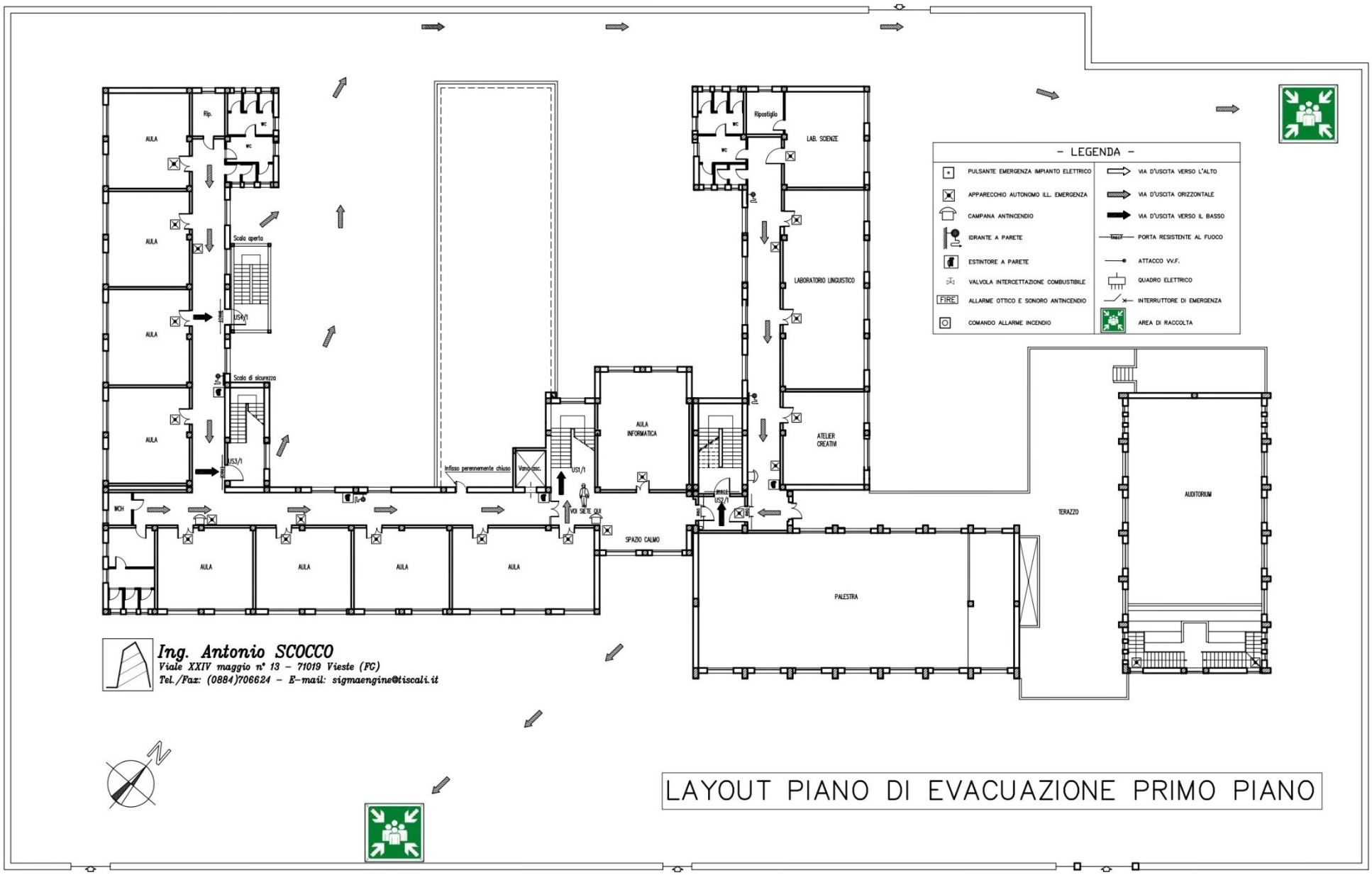
IN CASO DI EMERGENZA...



LAYOUT EDIFICIO SCOLASTICO "DON A. SPALATRO"

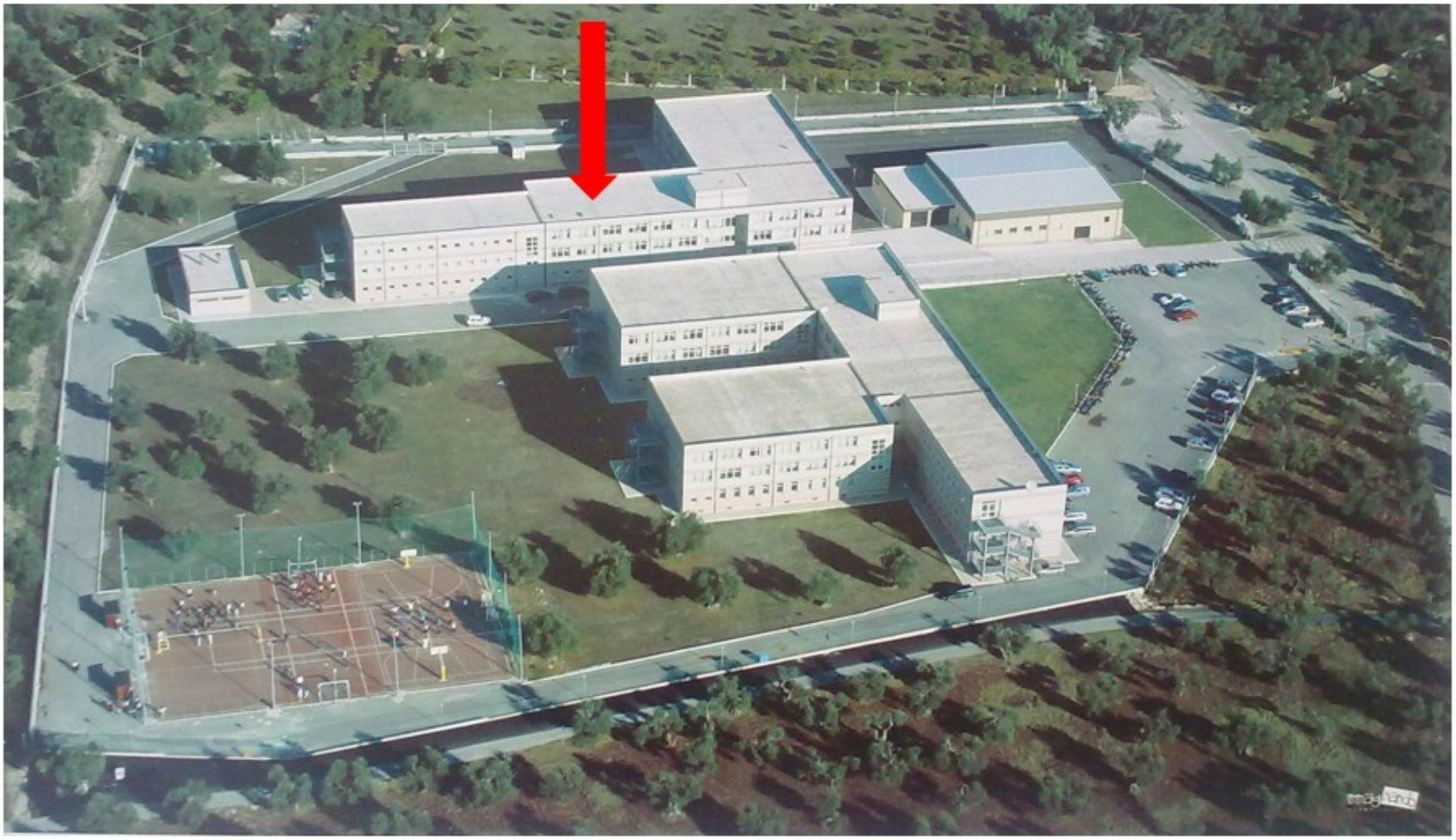

AULA
Rip.
WC
RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
SCALA APERTA
Scala di sicurezza
US3/0
US4/10
WCH
DISTR. PASTI
Generatore di calore
Centrale Idrica
Locale gruppo antincendio
DIRIGENTE SCOLASTICO
DSGA
SEGRETERIA
COLLAB. SCOL.
Ripostiglio
Vano tec.
Vano sec.
VOI SIETE QUI
AULA TEMPORANEA
glass
US1/0
US2/0
DEPOSITO
US5/0
US6/0
PALESTRA (200 mq)
Spogliatoio
Doccia
Deposito attrezzature
US7/0
US8/0
AUDITORIUM (300 mq)
US12/0
US11/0
US10/0
US9/0
FIRE
- LEGENDA-
PULSANTE EMERGENZA IMPIANTO ELETTRICO
APPARECCHIO AUTONOMO ILL. EMERGENZA
CAMPANA ANTINCENDIO
IDRANTE A PARETE
ESTINTORE A PARETE
VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
ALLARME OTTICO E SONORO ANTINCENDIO
COMANDO ALLARME INCENDIO
VIA D'USCITA VERSO L'ALTO
VIA D'USCITA ORIZZONTALE
VIA D'USCITA VERSO IL BASSO
PORTA RESISTENTE AL FUOCO
ATTACCO VV.F.
QUADRO ELETTRICO
INTERRUTTORE DI EMERGENZA
AREA DI RACCOLTA
Ing. Antonio SCOCCO
Viale XXIV maggio n° 13 – 71019 Vieste (FG)
Tel./Fax: (0884)706624 – E-mail: sigmaengine@tiscali.it
N
LAYOUT PIANO DI EVACUAZIONE PIANO TERRA

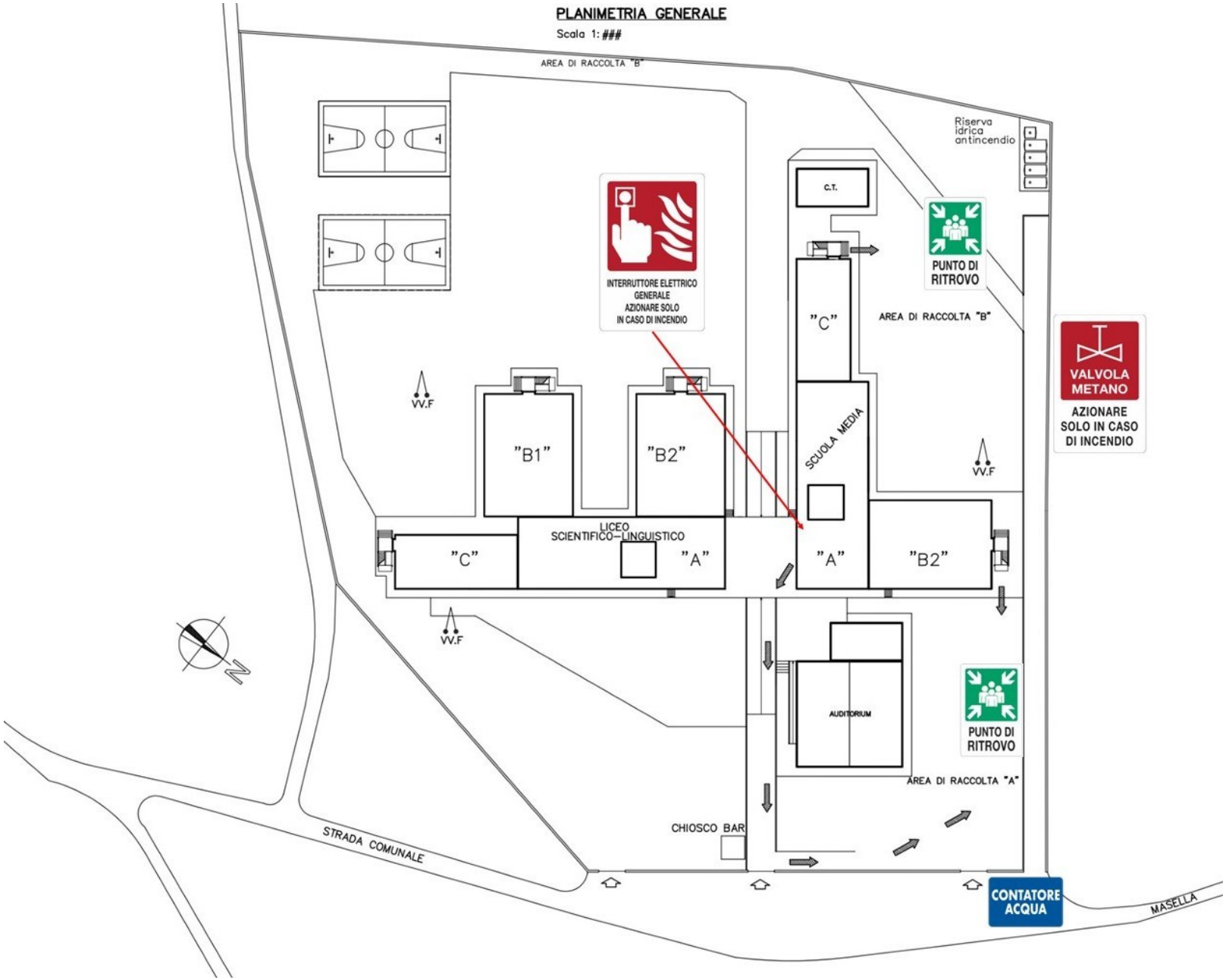
VIA G. VERDI


- LEGENDA -
PULSANTE EMERGENZA IMPIANTO ELETTRICO
APPARECCHIO AUTONOMO ILL. EMERGENZA
CAMPANA ANTINCENDIO
IDRANTE A PARETE
ESTINTORE A PARETE
VALVOLA INTERCETTAZIONE COMBUSTIBILE
FIRE
ALLARME OTTICO E SONORO ANTINCENDIO
COMANDO ALLARME INCENDIO
VIA D'USCITA VERSO L'ALTO
VIA D'USCITA ORIZZONTALE
VIA D'USCITA VERSO IL BASSO
PORTA RESISTENTE AL FUOCO
ATTACCO VV.F.
QUADRO ELETTRICO
INTERRUTTORE DI EMERGENZA
AREA DI RACCOLTA
AULA
Rip.
WC
Scala aperta
US4/1
Scala di sicurezza
US3/1
WCH
Infisso perennemente chiuso
Vano asc.
US1/1
VOI SIETE QUI
AULA INFORMATICA
SPAZIO CALMO
Ripostiglio
LAB. SCIENZE
LABORATORIO LINGUISTICO
ATELIER CREATIVI
US2/1
PALESTRA
TERAZZO
AUDITORIUM
Ing. Antonio SCOCCO
Viale XXIV maggio n° 13 - 71019 Vieste (FG)
Tel./Fax: (0884)706624 - E-mail: sigmaengine@tiscali.it
N
LAYOUT PIANO DI EVACUAZIONE PRIMO PIANO

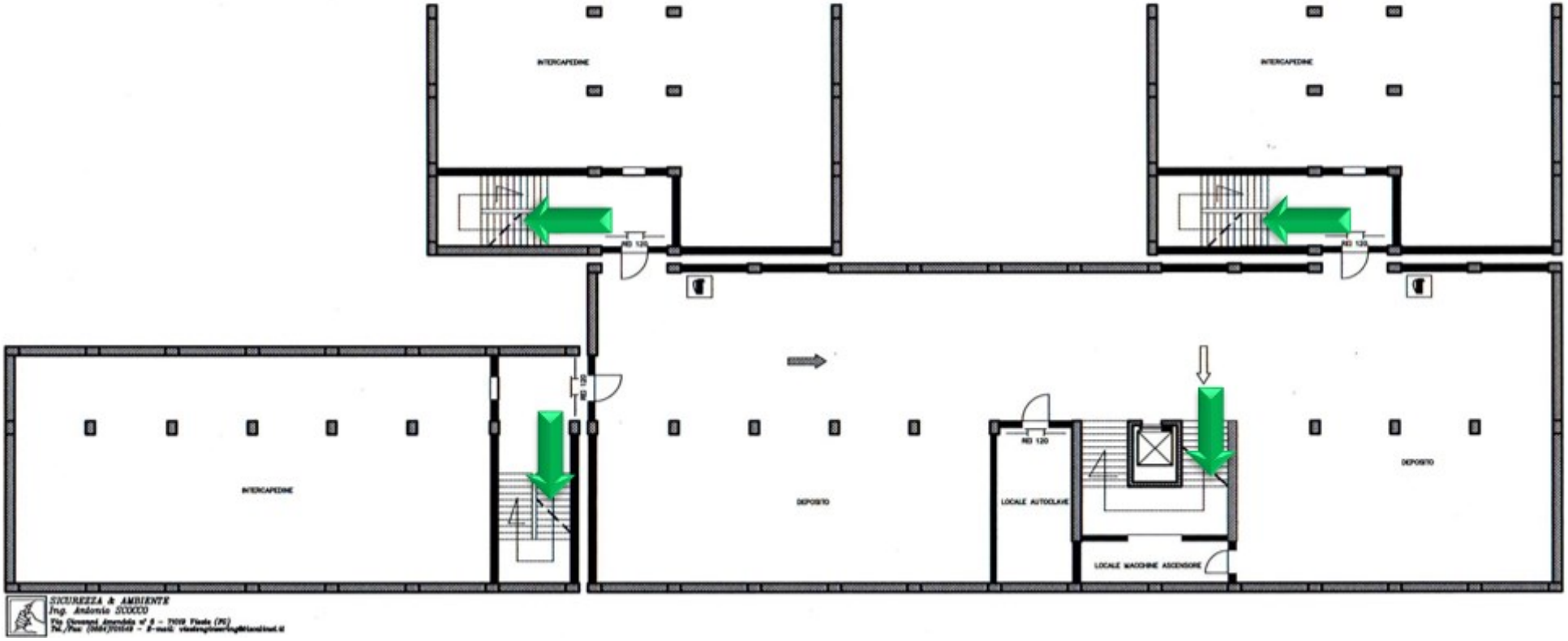
VIA G. VERDI

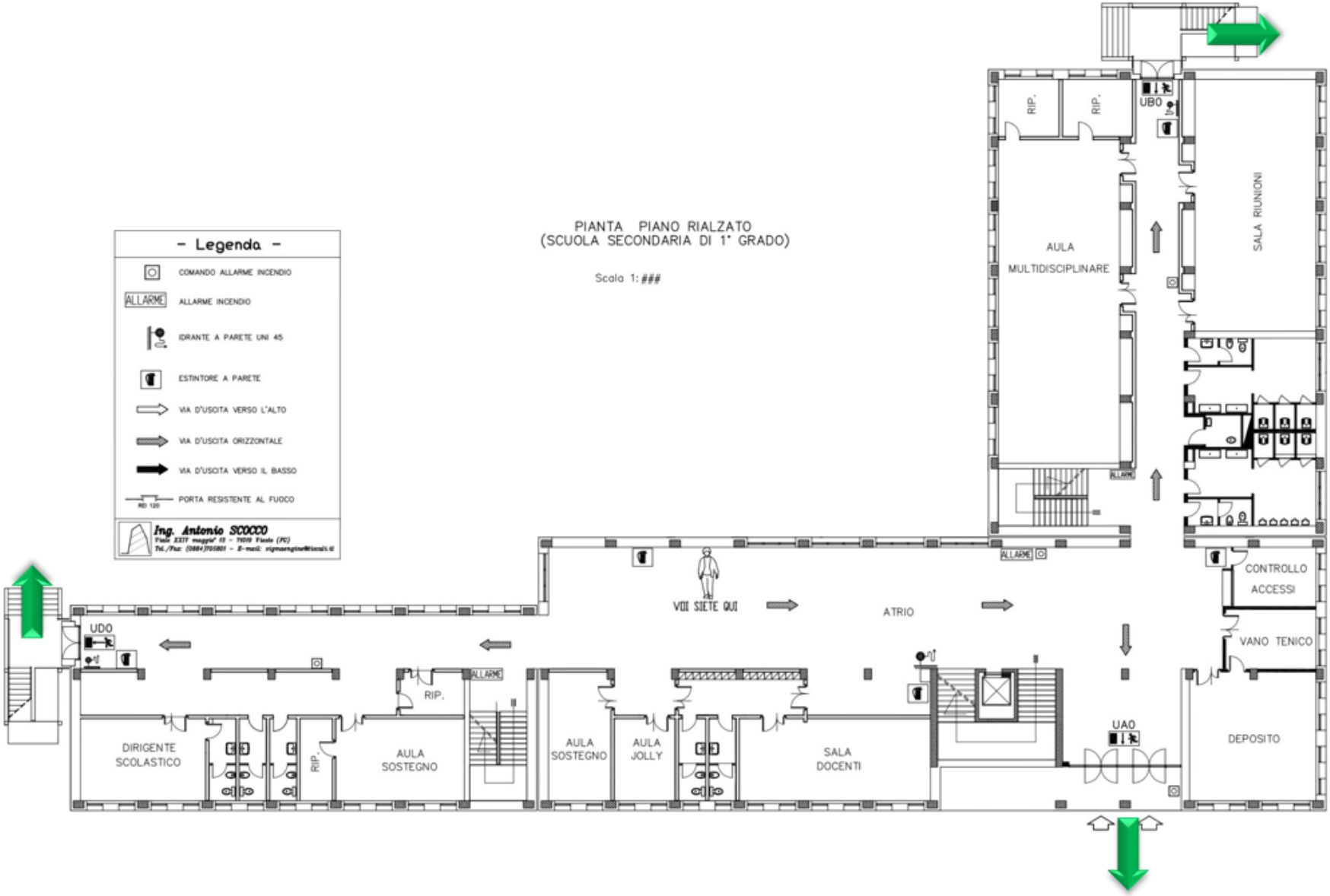
LAYOUT
SCUOLA MEDIA DI 1° GRADO (C/0 I.S.S. «FAZZINI-GIULIANI»)
Contrada Macchia di Mauro

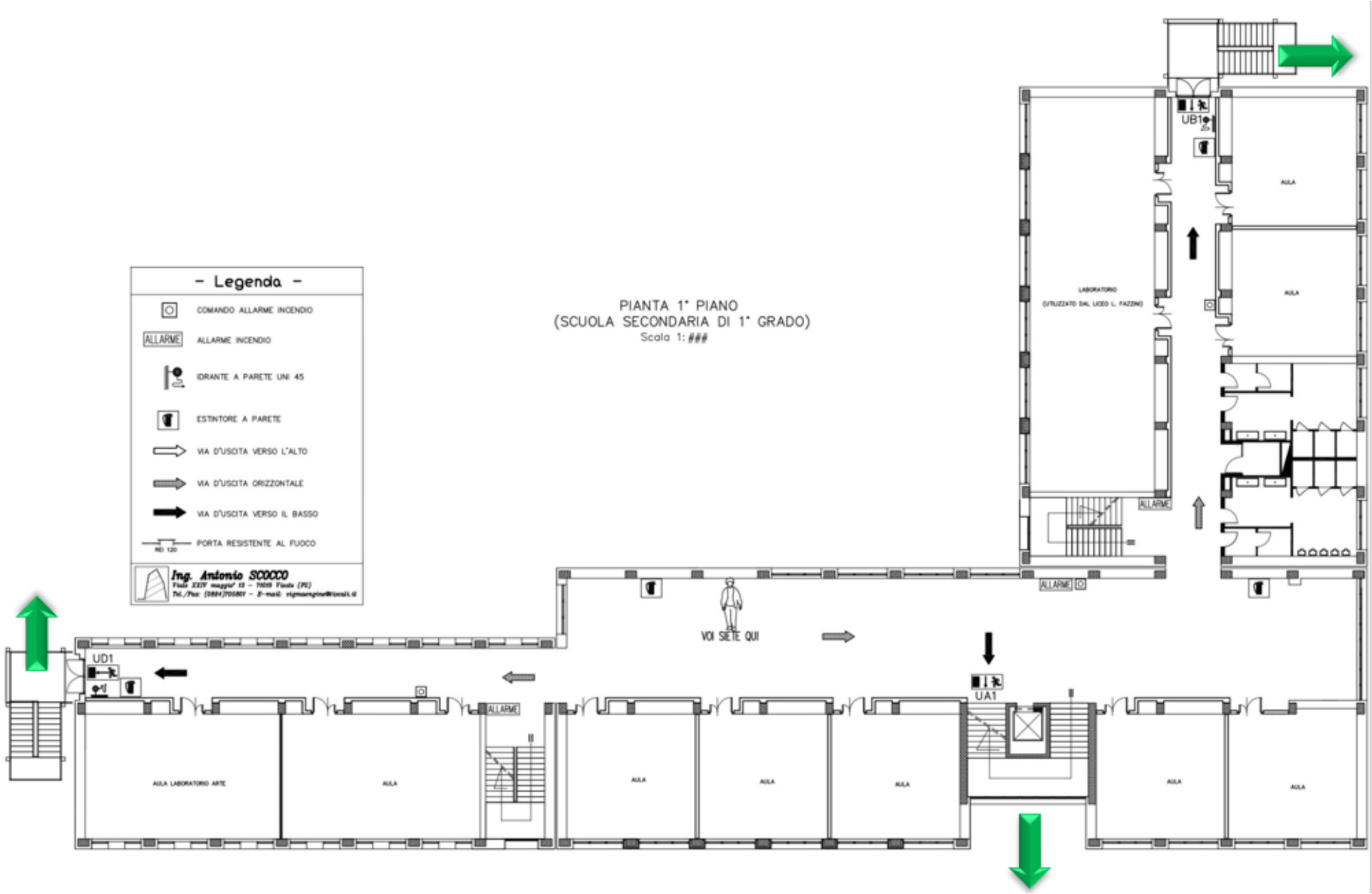


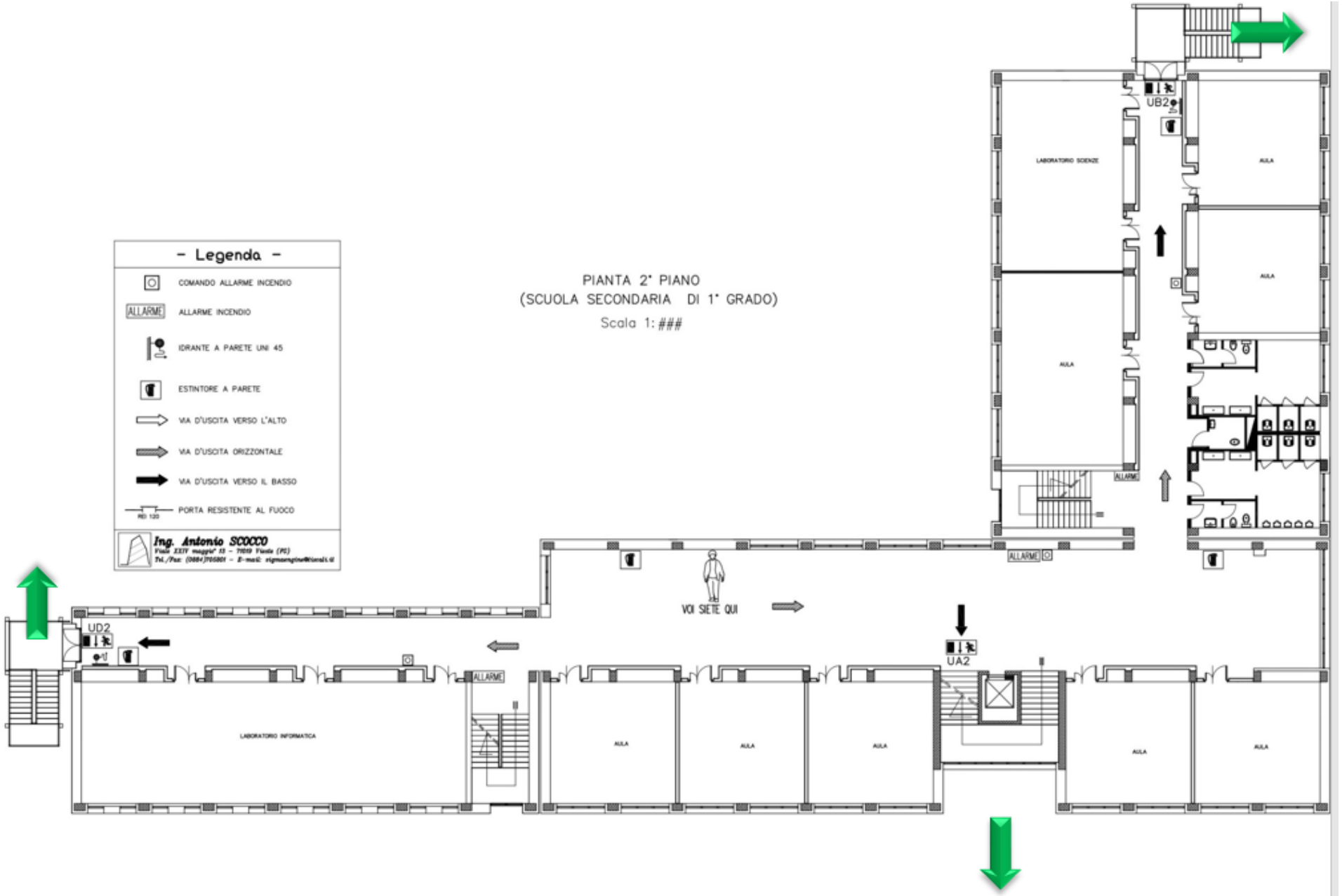
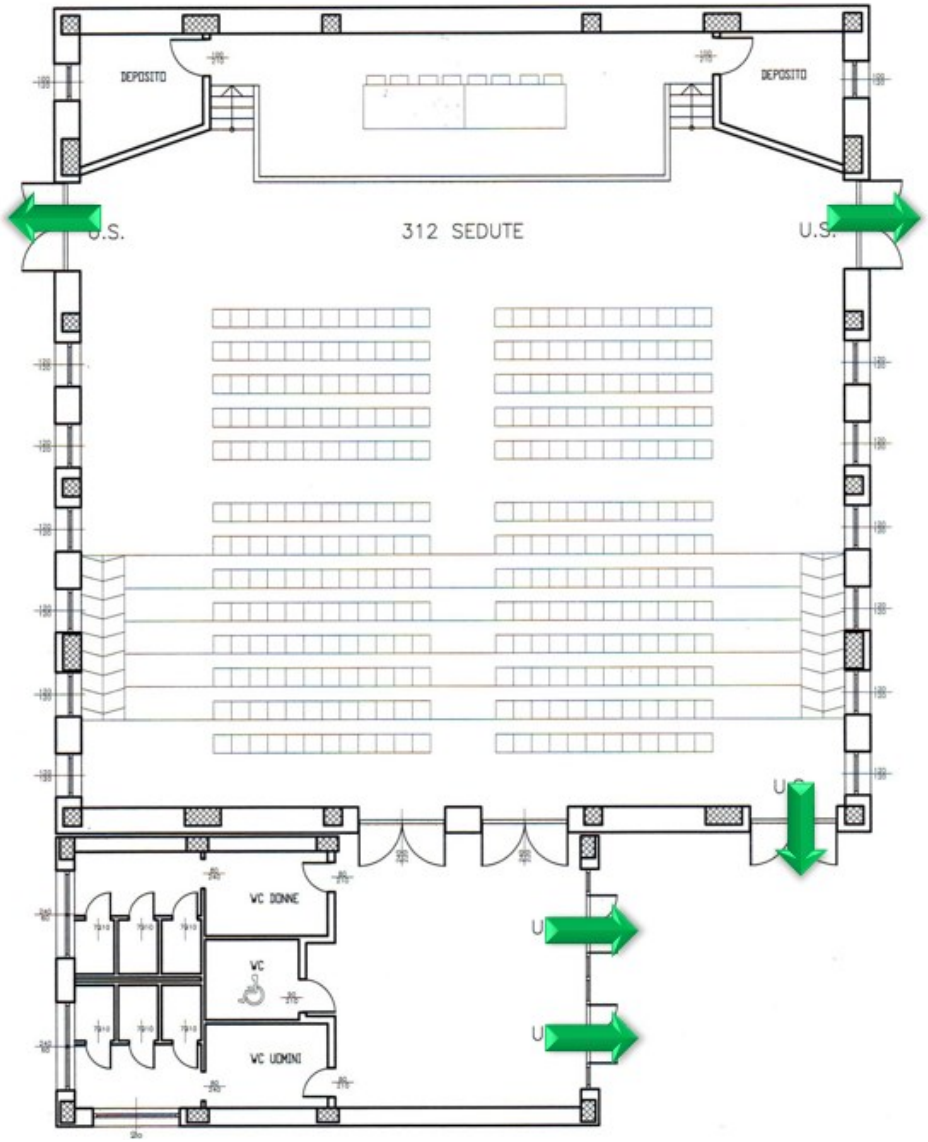

PLANIMETRIA GENERALE
Scala 1: ###
AREA DI RACCOLTA "B"
Riserva idrica antincendio
C.T.
PUNTO DI RITROVO
INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE AZIONARE SOLO IN CASO DI INCENDIO
"C"
AREA DI RACCOLTA "B"
VALVOLA METANO
AZIONARE SOLO IN CASO DI INCENDIO
VV.F
"B1"
"B2"
SCUOLA MEDIA
VV.F
LICEO SCIENTIFICO–LINGUISTICO
"C"
"A"
"A"
"B2"
VV.F
AUDITORIUM
PUNTO DI RITROVO
AREA DI RACCOLTA "A"
CHIOSCO BAR
STRADA COMUNALE
CONTATORE ACQUA
MASELLA

PIANTA PIANO INTERRATO
Scala 1:200




PIANTA PIANO RIALZATO
(SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO)
Scala 1: ###
- Legenda -
COMANDO ALLARME INCENDIO
ALLARME
ALLARME INCENDIO
IDRANTE A PARETE UNI 45
ESTINTORE A PARETE
VIA D'USCITA VERSO L'ALTO
VIA D'USCITA ORIZZONTALE
VIA D'USCITA VERSO IL BASSO
PORTA RESISTENTE AL FUOCO
Ing. Antonio SCOCCO
AULA MULTIDISCIPLINARE
SALA RIUNIONI
RIP.
UBO
UDO
UAO
VOI SIETE QUI
ATRIO
CONTROLLO ACCESSI
VANO TENICO
DEPOSITO
DIRIGENTE SCOLASTICO
AULA SOSTEGNO
AULA JOLLY
SALA DOCENTI


PIANTA 1° PIANO
(SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO)
Scala 1: ###
- Legenda -
COMANDO ALLARME INCENDIO
ALLARME
ALLARME INCENDIO
IDRANTE A PARETE UNI 45
ESTINTORE A PARETE
VIA D'USCITA VERSO L'ALTO
VIA D'USCITA ORIZZONTALE
VIA D'USCITA VERSO IL BASSO
PORTA RESISTENTE AL FUOCO
REI 120
Ing. Antonio SCOCCO
UD1
UB1
UA1
VOI SIETE QUI
ALLARME
LABORATORIO
(UTILIZZATO DAL LICEO L. FAZZINI)
AULA
AULA LABORATORIO ARTE
AULA


PIANTA 2° PIANO
(SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO)
Scala 1: ###
- Legenda -
COMANDO ALLARME INCENDIO
ALLARME
ALLARME INCENDIO
IDRANTE A PARETE UNI 45
ESTINTORE A PARETE
VIA D'USCITA VERSO L'ALTO
VIA D'USCITA ORIZZONTALE
VIA D'USCITA VERSO IL BASSO
PORTA RESISTENTE AL FUOCO
Ing. Antonio SCOCCO
UD2
UB2
UA2
VOI SIETE QUI
LABORATORIO INFORMATICA
LABORATORIO SCIENZE
AULA
ALLARME

PIANTA AUDITORIUM 1:100